

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - M.6 C.2 - INVESTIMENTO 1.1.2



**LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA  
CASA DI COMUNITA' (CDC)  
PRESSO IL MONOBLOCCO B SITO IN VIA SANTA LUCIA IN AVERSA -  
DISTRETTO SANITARIO N. 17**

CUP: C31B22000830006

## PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Titolo Elaborato

**Sicurezza**

**Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza**

Codice Elaborato

**MNB.PFTE.SIC.R.001-00**

**Direttore Generale**

Dott. Amedeo Blasotti

**Responsabile unico del Procedimento**

Ing. Ottavio Motti

**Direttore Amministrativo**

Dott. Giuseppe Tarantino

**Il Progettista**

ARETHUSA s.r.l.

Ing. Cesare Ferone



**Direttore Sanitario**

Dott. Vincenzo Iodice

**Direttore Responsabile del Distretto**

Dott.ssa Antonietta Scalera

**Direttore UOC Edilizia Ospedaliera P.P.I.**

Arch. Ing. Vincenzo Magnetta

**Direttore UOC Tecnico Patrimoniale e I.T.**

Arch. Ing. Massimo Di Salvo



## Sommario

1.	DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE .....	4
1.1	Riferimenti al cantiere .....	4
1.2	Descrizione del contesto in cui sono collocate le aree di cantiere .....	5
2	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA .....	7
2.1	Generalità .....	7
2.2	Interventi in progetto .....	7
2.3	Fasi di realizzazione - Cronoprogramma dei lavori.....	7
3	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA.....	9
3.1	Committente .....	9
3.2	Coordinatori per la Sicurezza.....	9
3.3	Imprese esecutrici.....	9
4	INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLE AREE DI CANTIERE	11
4.1	Descrizione delle Aree di Cantiere.....	11
4.2	Area di cantiere "Logistica" .....	11
4.3	Area di cantiere "Facciate";.....	12
4.4	Area di cantiere "Carico/Scarico";.....	14
4.5	Aree di cantiere all'interno dell'edificio .....	16
5	ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI .....	18
5.1	Area di cantiere "Logistica" .....	18
5.2	Area di cantiere operativa "Facciate" .....	21
5.3	Area di cantiere operativa "Carico/Scarico" .....	22
6	INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE.....	24
6.1	Tipologia delle lavorazioni ricorrenti.....	24
7	PRESCRIZIONI GENERALI PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI DURANTE LE LAVORAZIONI .....	26
7.1	Dispositivi di Protezione Individuali di base .....	26
7.2	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio di caduta di persone dall'alto .....	26
7.3	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio di incendio/esplosione .....	27
7.4	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio rumore .....	27
7.5	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio da vibrazioni .....	28
7.6	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio da polveri e inquinanti aerodispersi .....	28
7.7	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio di caduta di oggetti dall'alto .....	29
7.8	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio di elettrocuzione .....	29
7.9	Prescrizioni di sicurezza contro gli agenti chimici .....	29
7.10	Prescrizioni di sicurezza contro il rischio di investimenti e/o urti.....	29
8	Prescrizioni di sicurezza per il contenimento della diffusione del covid-19 .....	31

8.1	Informazione ai lavoratori.....	31
8.2	Modalità di ingresso in cantiere .....	31
8.3	Modalità di accesso dei fornitori esterni.....	32
8.4	Pulizia e sanificazione in cantiere .....	32
8.5	Precauzioni igieniche personali .....	32
8.6	Organizzazione dei lavori.....	32
8.7	Disponibilità dei DPI.....	33
9	PROCEDURE INTEGRATIVE AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO .....	34
9.1	Procedura per la messa fuori tensione di impianti elettrici in esercizio .....	34
9.2	Procedura per l'ammissione in cantiere delle imprese esecutrici sub affidatarie e dei lavoratori autonomi .....	35
9.3	Procedura per l'individuazione dei lavoratori .....	37
9.4	Procedure in caso di ricorso al lavoro notturno.....	38
9.5	Procedura per il contrasto all'assunzione di alcol durante il lavoro.....	39
9.6	Procedura per la consultazione dei RLS.....	39
9.7	Procedura per l'organizzazione della cooperazione, del coordinamento nonché della reciproca informazione fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi .....	40
10	INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI.....	43
10.1	Prescrizioni Operative.....	43
10.2	Misure Preventive e Protettive.....	43
10.3	Dispositivi di Protezione Individuale.....	44
11	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA .....	45
11.1	Casi in cui è Consentito l'Uso Comune.....	45
11.2	Apprestamenti.....	45
11.3	Attrezzature .....	46
11.4	Infrastrutture .....	46
11.5	Mezzi e Servizi di Protezione Collettiva .....	46
12	MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI .....	47
12.1	Organizzazione della Cooperazione e di Coordinamento.....	47
12.2	Aggiornamento e/o Integrazione del PSC.....	48
12.3	Gestione dei Piani Operativi di Sicurezza.....	48
13	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO COMUNE DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI.....	50
13.1	Primo Soccorso .....	50
13.2	Presidi Antincendio .....	51
13.3	Piano di Emergenza del Cantiere .....	51
14	STIMA SOMMARIA COSTI DELLA SICUREZZA.....	52

14.1	Criteri adottati per la stima dei costi della sicurezza .....	52
14.2	Quadro Complessivo dei Costi della Sicurezza .....	53
14.3	Computi Metrici.....	53
14.4	Liquidazione dei costi della sicurezza.....	57



## 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE

### 1.1 RIFERIMENTI AL CANTIERE

Indirizzo	Via Santa Lucia Aversa (CE)
-----------	--------------------------------





<p>Opere previste:</p>	<p>Riqualifica di una porzione in disuso del 3° piano dell'immobile esistente, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eliminazione di eventuali barriere architettoniche;</li> <li>- Rimozione e sostituzione di tutti gli infissi esterni;</li> <li>- Rimozione e rifacimento di tutte le finiture;</li> <li>- Rimozione e rifacimento di tutti gli impianti;</li> <li>- Rimozione infissi interni esistenti;</li> <li>- Installazione di nuovi infissi interni;</li> <li>- Rimozione di tramezzature;</li> <li>- Realizzazione di nuove tramezzature;</li> <li>- Posa in opera di tutte le finiture, dall'intonaco alla pavimentazione;</li> <li>- Rimozione e posa in opera di sanitari nei servizi igienici;</li> <li>- Rimozione e posa in opera di nuova controsoffittatura.</li> </ul>
	 <p>PIANO TERZO OGGETTO DI INTERVENTO</p>

## 1.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI SONO COLLOCATE LE AREE DI CANTIERE

### 1.2.1 Localizzazione del contesto urbano

Il comune di Aversa sorge al centro dell'agro Aversano, la grande pianura di bonifica stretta fra i canali dei Regi Lagni e il lago Patria.



Aversa si trova in posizione strategica tra le provincie di Napoli e Caserta e per questo sin dall'antichità è stata centro di riferimento per i comuni contermini e di prima cintura. La saldatura urbana delle aree marginali e periferiche dei diversi centri urbani ha portato alla costruzione di una "conurbazione aversana", costituita dalla città e dai centri contermini di Carinaro, Lusciano, Trentola, Teverola.

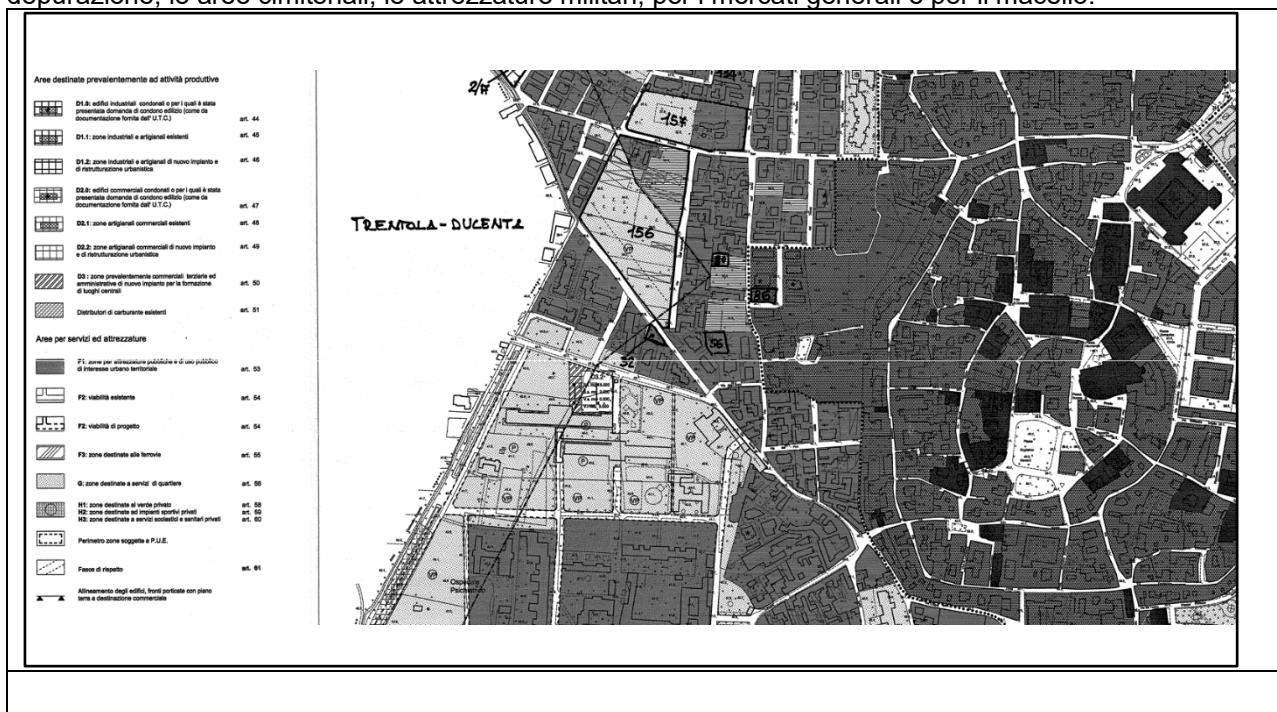
L'intervento dovrà essere realizzato all' interno dell'immobile attualmente adibito a ambulatorio del Distretto n.17 di Aversa (Ce). L'immobile di che trattasi è ubicato in via Santa Lucia nell'Area Nord di Aversa ed è prossima ai Comuni di Trentola (Ce) e di Lusciano (Ce). È altresì ben servita dalle principali infrastrutture di collegamento, dista pochi minuti sia dall' SP 335 EX SS. 265 Dei Ponti Della Valle sia dalla stazione metropolitana e ferroviaria della Città di Aversa.



### 1.2.2 Inquadramento urbanistico

Dall'analisi delle Norme tecniche di attuazione allegate allo strumento urbanistico si evince che l'area di intervento ricade nella Zona territoriale Omogenea F1 "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - territoriale".

Per dette zone sono ammessi tutti gli interventi che comprendono la realizzazione di opere per l'istruzione universitaria superiore, per attrezzature culturali e sociali, per le attrezzature sanitarie, per impianti di depurazione, le aree cimiteriali, le attrezzature militari, per i mercati generali e per il macello.



## 2 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

### 2.1 GENERALITÀ

#### 2.1.1 Casa di Comunità (CdC)

Tutti gli interventi descritti nella presente relazione sono destinati alla realizzazione di una Casa della comunità (CdC) in quanto unica soluzione organizzativa avente la funzione di hub di prossimità per le cure primarie e per i supporti sociali e assistenziali.

La nuova CdC avrà lo scopo di accogliere i servizi sanitari e sociali attraverso la gestione di un database unico per ogni cittadino, al fine di garantire parità di trattamento di cure e di accesso alle strutture e percorsi personalizzati per la salute, impegnando per questo tutte le risorse: sanitarie, sociali, culturali, economiche e relazionali.

L'intera struttura dovrà contenere al suo interno:

- Gli ambulatori dei medici di famiglia, ambulatori specialistici e servizi di diagnostica strumentale;
- I servizi infermieristici con le attività di assistenza domiciliare;
- I servizi sociali;
- Spazi per attività di promozione e prevenzione;
- Appositi luoghi di accoglienza e relazione, di partecipazione sociale, ambiti di sostegno alle fragilità, sedi del volontariato;

Gli interventi, sia architettonici che impiantistici, interessano principalmente l'area est del piano terzo ricadente all'interno dell'edificio denominato monoblocco B. L'intera area di intervento è stata oggetto di lavori mai portati a termini e pertanto, la mancata fruizione parallelamente alla mancanza di manutenzione, ha portato l'intera zona ad uno avanzato stato di degrado.

### 2.2 INTERVENTI IN PROGETTO

Riqualifica di una porzione in disuso del 3° piano dell'immobile esistente, mediante:

- Eliminazione di eventuali barriere architettoniche;
- Rimozione e sostituzione di tutti gli infissi esterni;
- Rimozione e rifacimento di tutte le finiture;
- Rimozione e rifacimento di tutti gli impianti;
- Rimozione infissi interni esistenti;
- Installazione di nuovi infissi interni;
- Rimozione di tramezzature;
- Realizzazione di nuove tramezzature;
- Posa in opera di tutte le finiture, dall'intonaco alla pavimentazione;
- Rimozione e posa in opera di sanitari nei servizi igienici;
- Rimozione e posa in opera di nuova controsoffittatura.

### 2.3 FASI DI REALIZZAZIONE - CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

DESCRIZIONE FASI LAVORATIVE		DURATA [GIORNI] - TEMPO COMPLESSIVO 270 gnc								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
		30	60	90	120	150	180	210	240	270
<b>INSTALLAZIONE CANTIERE STABILE</b>										
	Preparazione e pulizia area									
	Realizzazione recinzione, accesso al cantiere ed installazione segnaletica di cantiere									
	Posizionamento baracche di cantiere									
	Allestimenti di zone per lo stoccaggio dei materiali dei servizi igienico-assistenziali									
	Realizzazione impianto elettrico ed idrico del cantiere									
	Realizzazione impianto di messa a terra e di protezione da scariche atmosferiche									
<b>PIANO TERZO</b>										
	Demolizioni opere civili e rimozioni impianti									
	Opere Civili ed architettoniche									
	Impianti Meccanici									
	Impianti Elettrici									
	Rifiniture interne									





### 3 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

#### 3.1 Committente

Committente	
	Codice fiscale:
	Tel.:
	Email:
Responsabile dei lavori	

#### 3.2 Coordinatori per la Sicurezza

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione	Ing. Cesare Ferone
	Presso Arethusa S.r.l.
	Via Gioachino Rossini 16 – 80026 Casoria (NA)
	Codice fiscale:
	Tel.: 0817577738
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	Da nominare
	Codice fiscale:
	Tel.:
	Email:

#### 3.3 Imprese esecutrici

Si riportano di seguito gli schemi delle schede riportanti i nominativi dei datori di lavoro delle imprese affidataria ed esecutrici. Dette schede dovranno essere compilate e aggiornate a cura del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione prima dell'inizio dei lavori e di ogni fase in cui è previsto l'ingresso in cantiere di una nuova impresa.

### 3.3.1 Impresa Affidataria

Ragione sociale	
Sede legale	
Iscrizione CCIAA	
C.F. e P.IVA	
Posizione INPS	
Posizione INAIL	
Datore di lavoro	
Direttore tecnico di cantiere	
Capocantiere	
RSPP	
RLS	
Addetti primo soccorso	
Addetti antincendio	
Medico competente	

### 3.3.2 Imprese Sub-Affidatarie

Ragione sociale	
Sede legale	
Sede amministrativa	
Iscrizione CCIAA	
C.F. e P.IVA	
Posizione INPS	
Posizione INAIL	
Datore di lavoro	
Direttore tecnico di cantiere	
Capocantiere	
RSPP	
RLS	
Addetti primo soccorso	
Addetti antincendio	
Medico competente	



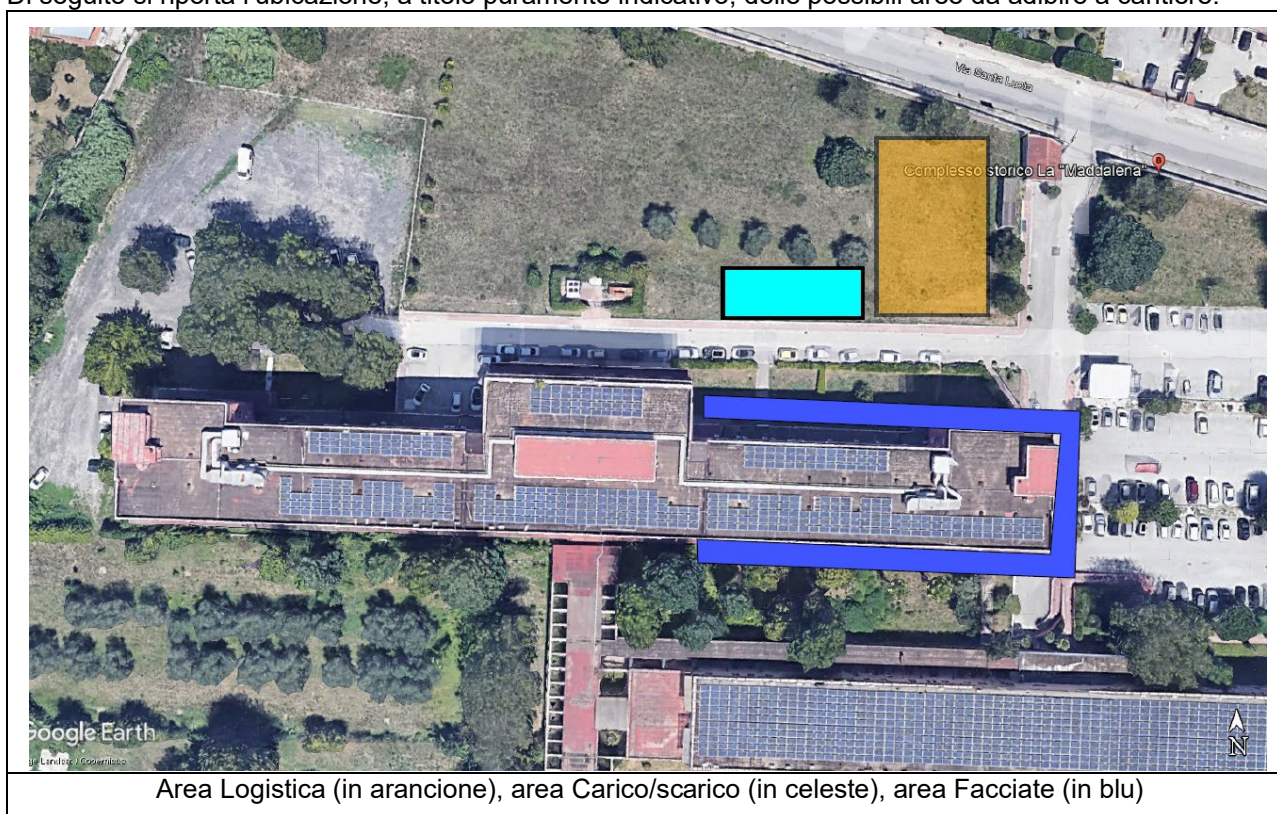
## 4 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLE AREE DI CANTIERE

### 4.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI CANTIERE

La realizzazione delle opere oggetto del presente PSC richiede l'apprestamento delle seguenti aree di cantiere:

- Area di cantiere “Logistica”;
- Area di cantiere “Facciate”;
- Area di cantiere “Carico/scarico”;
- Aree di cantiere all’interno dell’edificio.

Di seguito si riporta l’ubicazione, a titolo puramente indicativo, delle possibili aree da adibire a cantiere.



Le caratteristiche delle aree di cantiere sono state determinate in base alla individuazione ed alla valutazione dei rischi relazionate di seguito.

### 4.2 AREA DI CANTIERE “LOGISTICA”

#### 4.2.1 Descrizione

- Area di cantiere a livello del piano di campagna, destinata al posizionamento delle baracche di cantiere adibite a servizi igienico assistenziali.

#### 4.2.2 Rischi presenti all'interno dell'area di cantiere

<b>FATTORI DI RISCHIO</b> di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	<b>INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</b>
Falde, fossati, alvei fluviali, banchine portuali	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Alberi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Edifici con particolari esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Linee aeree e condutture sotterranee di servizi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME
Altri cantieri o insediamenti produttivi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME
Rumore	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori e inquinanti aerodispersi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Caduta di materiali dall'alto (da/verso ambiti esterni al cantiere).	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Presenza di ordigni bellici inesplosi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME

### 4.3 AREA DI CANTIERE "FACCIAE";

#### 4.3.1 Descrizione

Area di cantiere scoperta al piano di campagna destinata al montaggio dei ponteggi di facciata..

#### 4.3.2 Individuazione dei rischi correlati alla presenza dell'area di cantiere

In ossequio alle prescrizioni di cui all'allegato XV.2 al D. Lgs. 81/08 e s.m.i., in relazione all'inserimento dell'area di cantiere "Facciate" nel contesto ambientale del sito, è stata individuata la presenza dei fattori di rischio riportati nella tabella che segue, valutando i conseguenti rischi – ove applicabili – e indicando le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive da attuare per la sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

#### 4.3.3 Rischi presenti all'interno dell'area di cantiere

<b>FATTORI DI RISCHIO</b> di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	<b>INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</b>
Falde, fossati, alvei fluviali, banchine portuali	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Alberi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Edifici con particolari esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni	RISCHIO DI INTERFERENZA CON LE ATTIVITÀ SANITARIE AI PIANI TERRA (RIABILITAZIONE), 1° (EMODIALISI) E 2° (PROVVEDITORATO, MEDICINA LEGALE)
Valutazione del rischio	Rischio medio in quanto non sono presenti degenze o day hospital.
Scelte organizzative	L'accesso di lavoratori e materiali avverrà preferibilmente attraverso il ponteggio di facciata; è escluso in ogni caso l'utilizzo degli ascensori esistenti per il trasporto di materiali insudicianti.
Procedure/Prescrizioni operative/Misure di coordinamento	Le lavorazioni di maggiore impatto sulle attività sanitarie saranno pianificate in coordinamento con la Direzione Sanitaria.
Linee aeree e condutture sotterranee di servizi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME
Altri cantieri o insediamenti produttivi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME

<b>FATTORI DI RISCHIO</b> di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	<b>INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</b>
Rumore	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori e inquinanti aerodispersi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Caduta di materiali dall'alto (da/verso ambiti esterni al cantiere).	CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO
Valutazione del rischio	Rischio elevato in corrispondenza delle lavorazioni in facciata.
Scelte organizzative	Montaggio di un ponteggio modulare a cavalle lungo i bordi interessati alla lavorazione. L'ultimo impalcato del ponteggio dovrà essere montato a quota del piano di copertura e dovrà essere protetto con parapetto "normale" alto almeno 1 metro, con corrente intermedio e fascia fermapiè. Il ponteggio dovrà essere montato alla minima distanza possibile dalla parete; in ogni caso, in corrispondenza dell'ultimo impalcato lo spazio eventualmente presente tra impalcato e parete dovrà essere protetto con tavole per evitare la caduta di oggetti a raso rispetto alle finestre sottostanti.
Procedure/Prescrizioni operative/Misure di coordinamento	Gli occupanti dei locali le cui finestre ricadono al di sotto delle zone interessate agli interventi dovranno essere informati circa la pianificazione degli interventi al fine di condividere le necessarie misure atte ad impedire l'apertura delle finestre nel periodo di esecuzione degli interventi.
Presenza di ordigni bellici inesplosi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME

#### 4.3.4 Rischi da interferenza tra l'area di cantiere e l'ambiente circostante

<b>FATTORI DI RISCHIO</b> di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	<b>RISCHI TRASMESSI</b>	
	<b>DALL'ESTERNO AL CANTIERE</b>	<b>DAL CANTIERE ALL'ESTERNO</b>
Falde, fossati, alvei fluviali, banchine portuali	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Alberi	Gli alberi presenti non interferiscono con l'area di cantiere	
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Edifici con particolari esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni	-	RISCHIO MEDIO DI INTERFERENZA CON LE ATTIVITÀ SANITARIE AI PIANI TERRA (RIABILITAZIONE), 1° (EMODIALISI) E 2° (PROVVEDITORATO, MEDICINA LEGALE)
Valutazione del rischio		Rischio medio in quanto non sono presenti denunce o day hospital.
Scelte organizzative		L'accesso di lavoratori e materiali avverrà preferibilmente attraverso il ponteggio di facciata; è escluso in ogni caso l'utilizzo degli ascensori esistenti per il trasporto di materiali insudicianti.
Procedure/Prescrizioni operative/Misure di coordinamento		Le lavorazioni di maggiore impatto sulle attività sanitarie saranno pianificate in coordinamento con la Direzione Sanitaria.
Linee aeree e condutture sotterranee di servizi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Altri cantieri o insediamenti produttivi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Rumore	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori e inquinanti aerodispersi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Caduta di materiali dall'alto (da/verso ambiti esterni al cantiere).	CADUTA DI MATERIALI DAL PIANO COPERTURA VERSO LE FINESTRE SOTTOSTANTI	
Valutazione del rischio		Rischio elevato in corrispondenza delle lavorazioni in prossimità dei bordi.
Scelte progettuali		Montaggio di un ponteggio modulare a cavalle lungo i bordi interessati alla lavorazione. L'ultimo impalcato del ponteggio dovrà essere montato a quota del piano di copertura e dovrà essere protetto con parapetto "normale" alto almeno 1 metro, con corrente intermedio e fascia fermapiè, in modo da costituire una valida protezione contro il rischio di caduta di oggetti.



FATTORI DI RISCHIO di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	RISCHI TRASMESSI	
	DALL'ESTERNO AL CANTIERE	DAL CANTIERE ALL'ESTERNO
		Il ponteggio dovrà essere montato alla minima distanza possibile dalla parete; in ogni caso, in corrispondenza dell'ultimo impalcato lo spazio eventualmente presente tra impalcato e parete dovrà essere protetto con tavole per evitare la caduta di oggetti a raso rispetto alle finestre sottostanti.
Procedure/Prescrizioni operative/Misure di coordinamento		Gli occupanti dei locali le cui finestre ricadono al di sotto delle zone interessate agli interventi dovranno essere informati circa la pianificazione degli interventi al fine di condividere le necessarie misure atte ad impedire l'apertura delle finestre nel periodo di esecuzione degli interventi.
Caduta di persone dall'alto	CADUTA DI PERSONE DALL'ALTO	
Valutazione del rischio	Rischio elevato in corrispondenza delle lavorazioni in prossimità dei bordi.	
Scelte progettuali	Montaggio di un ponteggio modulare a cavalle lungo i bordi interessati alla lavorazione. L'ultimo impalcato del ponteggio dovrà essere montato a quota del piano di copertura e dovrà essere protetto con parapetto "normale" alto almeno 1 metro, con corrente intermedio e fascia fermapiede, in modo da costituire una valida protezione contro il rischio di caduta dall'alto. Il ponteggio dovrà essere montato alla minima distanza possibile dalla parete; in ogni caso, in corrispondenza dell'ultimo impalcato lo spazio eventualmente presente tra impalcato e parete dovrà essere protetto con tavole per evitare la caduta di oggetti a raso rispetto alle finestre sottostanti.	
Misure di protezione	Nelle zone in cui il montaggio del ponteggio risulta tecnicamente difficoltoso, dovranno essere montati parapetti provvisori di altezza non inferiore a 1 metro, completi di fasce fermapiedi e corrente intermedio.	
	In tutti i casi in cui non sia possibile predisporre le opere provvisorie descritte sopra, i lavoratori operanti in prossimità dei bordi dovranno indossare imbracature anticaduta complete di spalliere e cinghie cosciali, ancorate a parti stabili della struttura o ad apposite linee di vita provvisorie mediante corde di ritenuta in grado di arrestare la caduta libera del corpo entro una lunghezza massima di 1,5 metri.	

#### 4.4 AREA DI CANTIERE "CARICO/SCARICO";

##### 4.4.1 Descrizione

Area di cantiere scoperta su terrapieno, destinata al sollevamento di materiali ed apparecchiature verso il 3° piano e al carico e scarico di materiali.

##### 4.4.2 Individuazione dei rischi correlati alla presenza dell'area di cantiere

In ossequio alle prescrizioni di cui all'allegato XV.2 al D. Lgs. 81/08 e s.m.i., in relazione all'inserimento dell'area di cantiere "Carico/scarico" nel contesto ambientale del sito, è stata individuata la presenza dei fattori di rischio riportati nella tabella che segue, valutando i conseguenti rischi – ove applicabili – e indicando le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive da attuare per la sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

#### 4.4.3 Rischi presenti all'interno dell'area di cantiere

FATTORI DI RISCHIO di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE	
	DALL'ESTERNO AL CANTIERE	DAL CANTIERE ALL'ESTERNO
Falde, fossati, alvei fluviali, banchine portuali	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Alberi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Edifici con particolari esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Linee aeree e condutture sotterranee di servizi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME	
Altri cantieri o insediamenti produttivi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME	
Rumore	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori e inquinanti aerodispersi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Caduta di materiali dall'alto (da/verso ambiti esterni al cantiere).	CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	
Valutazione del rischio	Rischio elevato durante le operazioni di sollevamento di materiali ed attrezzature, solo parzialmente mitigato dalla presenza del ponteggio.	
Scelte organizzative	Durante le operazioni di sollevamento la zona sorvolata dai carichi sospesi dovrà essere interdetta al transito di pedoni e di veicoli, mediante delimitazioni provvisorie o stabili.	
Presenza di ordigni bellici inesplosi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME	

#### 4.4.4 Rischi da interferenza tra l'area di cantiere e l'ambiente circostante

FATTORI DI RISCHIO di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	RISCHI TRASMESSI	
	DALL'ESTERNO AL CANTIERE	DAL CANTIERE ALL'ESTERNO
Falde, fossati, alvei fluviali, banchine portuali	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Alberi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Edifici con particolari esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Linee aeree e condutture sotterranee di servizi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Altri cantieri o insediamenti produttivi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Rumore	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori e inquinanti aerodispersi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Caduta di materiali dall'alto (da/verso ambiti esterni al cantiere).	CADUTA DI MATERIALI DAL PIANO COPERTURA VERSO LE FINESTRE SOTTOSTANTI	
Valutazione del rischio		Rischio elevato durante le operazioni di sollevamento di materiali ed attrezzature, solo parzialmente mitigato dalla presenza del ponteggio.
Scelte organizzative		Durante le operazioni di sollevamento la zona sorvolata dai carichi sospesi dovrà essere interdetta al transito di pedoni e di veicoli, mediante delimitazioni provvisorie o stabili.
Caduta di persone dall'alto	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	

## 4.5 AREE DI CANTIERE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

### 4.5.1 Descrizione

Area di cantiere mobili al coperto all'interno dei locali.

### 4.5.2 Individuazione dei rischi correlati alla presenza dell'area di cantiere

In ossequio alle prescrizioni di cui all'allegato XV.2 al D. Lgs. 81/08 e s.m.i., in relazione all'inserimento delle aree di cantiere in parola nel contesto ambientale del sito, è stata individuata la presenza dei fattori di rischio riportati nella tabella che segue, valutando i conseguenti rischi – ove applicabili – e indicando le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive da attuare per la sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

### 4.5.3 Rischi presenti all'interno dell'area di cantiere

FATTORI DI RISCHIO di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
Falde, fossati, alvei fluviali, banchine portuali	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Alberi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Edifici con particolari esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni	RISCHIO DI INTERFERENZA CON LE ATTIVITÀ SANITARIE AI PIANI TERRA (RIABILITAZIONE), 1° (EMODIALISI) E 2° (PROVVEDITORATO, MEDICINA LEGALE)
Valutazione del rischio	Rischio medio in quanto non sono presenti degenze o day hospital.
Scelte organizzative	L'accesso di lavoratori e materiali avverrà preferibilmente attraverso il ponteggio di facciata; è escluso in ogni caso l'utilizzo degli ascensori esistenti per il trasporto di materiali insudicianti.
Procedure/Prescrizioni operative/Misure di coordinamento	Le lavorazioni di maggiore impatto sulle attività sanitarie saranno pianificate in coordinamento con la Direzione Sanitaria.
Linee aeree e condutture sotterranee di servizi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME
Altri cantieri o insediamenti produttivi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME
Rumore	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Valutazione del rischio	Rischio di superamento dei livelli massimi di immissione e di emissione autorizzati in occasione delle lavorazioni di demolizione di murature, esecuzione di tracce, ecc.
Scelte organizzative	Le lavorazioni rumorose dovranno essere pianificate nei giorni e negli orari previsti dall'autorizzazione in deroga.
Polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori e inquinanti aerodispersi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Caduta di materiali dall'alto (da/verso ambiti esterni al cantiere).	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME
Presenza di ordigni bellici inesplosi	NON APPLICABILE NEL CASO IN ESAME

### 4.5.4 Rischi da interferenza tra l'area di cantiere e l'ambiente circostante

FATTORI DI RISCHIO di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08	RISCHI TRASMESSI	
	DALL'ESTERNO AL CANTIERE	DAL CANTIERE ALL'ESTERNO
Falde, fossati, alvei fluviali, banchine portuali	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Alberi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Edifici con particolari esigenze di tutela quali	-	RISCHIO MEDIO DI INTERFERENZA CON LE ATTIVITÀ SANITARIE AI PIANI TERRA



FATTORI DI RISCHIO <small>di cui all'allegato XV.2 al D.Lgs. 81/08</small>	RISCHI TRASMESSI	
	DALL'ESTERNO AL CANTIERE	DAL CANTIERE ALL'ESTERNO
scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni		(RIABILITAZIONE), 1° (EMODIALISI) E 2° (PROVVEDITORATO, MEDICINA LEGALE)
Valutazione del rischio		Rischio medio in quanto non sono presenti degenze o day hospital.
Scelte organizzative		L'accesso di lavoratori e materiali avverrà preferibilmente attraverso il ponteggio di facciata; è escluso in ogni caso l'utilizzo degli ascensori esistenti per il trasporto di materiali insudicianti.
Procedure/Prescrizioni operative/Misure di coordinamento		Le lavorazioni di maggiore impatto sulle attività sanitarie saranno pianificate in coordinamento con la Direzione Sanitaria.
Linee aeree e condutture sotterranee di servizi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Altri cantieri o insediamenti produttivi	NON APPLICABILE AL CASO IN ESAME	
Rumore	RISCHIO DI SUPERAMENTO DEI VALORI AUTORIZZATI IN DEROGA	
Valutazione del rischio		Rischio di superamento dei livelli massimi di immissione e di emissione autorizzati in occasione delle lavorazioni di demolizione di murature, esecuzione di tracce, ecc.
Scelte organizzative		Le lavorazioni rumorose dovranno essere pianificate nei giorni e negli orari previsti dall'autorizzazione in deroga.
Polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori e inquinanti aerodispersi	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Caduta di materiali dall'alto (da/verso ambiti esterni al cantiere).	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	
Caduta di persone dall'alto	NON APPLICABILI NEL CASO IN ESAME	

## 5 ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI

### 5.1 AREA DI CANTIERE “LOGISTICA”

#### 5.1.1 Recinzioni

La recinzione sarà del tipo provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali.

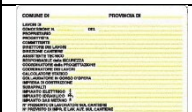

#### 5.1.2 Accesso dei mezzi d'opera

L'accesso e l'uscita dei mezzi d'opera all'area di cantiere avverrà direttamente attraverso la viabilità interna del Complesso.

#### 5.1.3 Segnaletica

La segnaletica di sicurezza dovrà essere congrua con il contesto in cui si trova l'area di cantiere.

Indicativamente e non esaustivamente, dovranno essere installati i seguenti cartelli:

CARTELLO	DESCRIZIONE	UBICAZIONE
	Cartello di cantiere	Presso la recinzione di cantiere.
	Cartello sicurezza di cantiere	

#### 5.1.4 Servizi Igienico Assistenziali

All'interno dell'area “Logistica” dovranno essere allestiti almeno i seguenti apprestamenti per servizi igienico assistenziali:

- N° 1 baracca adibita a spogliatoio/locale di ricovero per circa 10 lavoratori, completa di lavabi e docce;
- N° 1 baracca adibita a bagni;
- N° 1 baracca adibita a ufficio di cantiere;
- N° 1 bagno chimico (in copertura).

In ogni caso, gli apprestamenti dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- i locali spogliatoi devono disporre di adeguata aerazione, essere illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, muniti di sedili ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia. Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro. Gli armadi dovranno essere muniti di due scomparti (sporco/pulito). La superficie dei locali deve essere tale da consentire una dislocazione delle attrezzature, degli arredi, dei passaggi e delle vie di uscita rispondenti a criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori, e di chiunque acceda legittimamente ai locali stessi;

- i locali docce devono essere adiacenti ai locali spogliatoi, riscaldati nella stagione fredda, dotati di acqua calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia. Dovrà essere garantita almeno 1 doccia ogni 10 lavoratori impegnati contemporaneamente nel cantiere, tenendo conto dei turni di lavoro prestabiliti e dei possibili interventi non programmati;
- i locali che ospitano i lavabi devono essere dotati di acqua corrente, se necessario calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi. I servizi igienici devono essere costruiti in modo da salvaguardare la decenza e mantenuti puliti. Dovranno essere allestiti minimo 1 lavabo ogni 5 lavoratori e 1 gabinetto ogni 10 lavoratori impegnati contemporaneamente nel cantiere, tenendo conto dei turni di lavoro prestabiliti e dei possibili interventi non programmati;
- gli eventuali bagni mobili chimici devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti; dovranno inoltre essere spurgati periodicamente e sottoposti ad idonei trattamenti di igienizzazione.

L'Appaltatore dovrà inoltre provvedere affinché ai lavoratori sia vietato consumare i pasti all'interno delle aree di cantiere.

#### 5.1.5 Impianto elettrico di cantiere

L'impianto elettrico di cantiere dovrà essere costituito dai seguenti elementi:

- Quadro Generale (QG) di arrivo conforme alla norma EN 60439-4, ubicato immediatamente a valle del contatore;
- Montante principale di distribuzione dal QG ai Quadri di Zona (QZn);
- Quadri di Zona conformi alla norma EN 60439-4, in numero di 1 per ciascuna area di cantiere;
- Reti di distribuzione di Zona;
- Quadri prese mobili a servizio di singole zone, equipaggiati con prese a spina di tipo industriale conformi alla EN 60309 (CEI 23-12) con grado di protezione minimo IP44 o IP67 in caso di installazione all'aperto;
- Avvolgicavo conformi alla norma EN 61316 con dispositivi di protezione contro le sovracorrenti;
- Cordoncini di prolunga con spina e presa di tipo industriale conformi alla EN 60309 (CEI 23-12) con grado di protezione minimo IP67.

##### 5.1.5.1 Quadro Generale (QG)

Il QG sarà ubicato nell'area di cantiere, nelle immediate vicinanze del contatore. Sarà del tipo fisso a giorno per montaggio a parete, grado di protezione minimo IP44 se all'interno o IP66 se all'esterno, munito di portello con serratura.

Il QG dovrà essere equipaggiato con un interruttore/sezionatore generale e dispositivi di sezionamento e protezione contro i sovraccarichi e i corti circuiti coordinati con le sezioni dei conduttori della montante a valle. È vietato utilizzare il limitatore di corrente dell'ente erogatore, posto sotto il contatore, quale interruttore generale di sezionamento e protezione.

##### 5.1.5.2 Montante principale di distribuzione

La montante principale di distribuzione dal QG ai quadri di zona sarà costituita da cavi multipolari di adeguata sezione posati in una canalina a parete in metallo o materiale plastico munita di coperchio.

Le derivazioni ai piani dovranno essere realizzate mediante idonee scatole di derivazione complete di coperchio e munite di morsettiere con poli protetti.

##### 5.1.5.3 Quadri di zona (QZ)

I QZ potranno essere del tipo fisso o mobile, conformi in ogni caso alle normative applicabili. Qualora i QZ contengano anche prese a spina per l'allacciamento di utenze o prolunghe, dovranno essere muniti di protezioni meccaniche contro il rischio di urti accidentali, ovvero posizionati in luoghi a basso rischio di urti o protetti mediante barriere di adeguata robustezza.

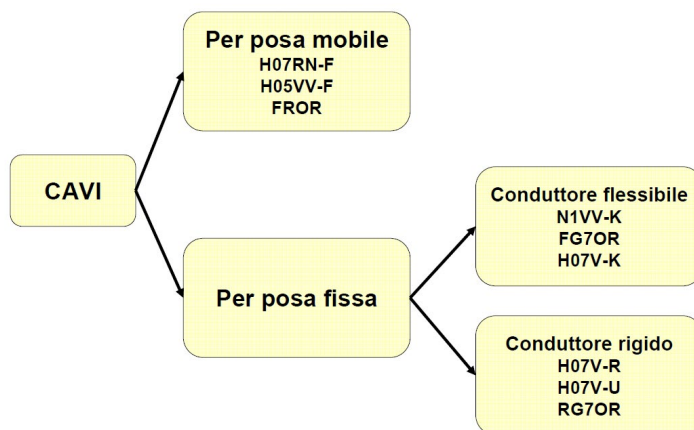
I QZ dovranno essere muniti di interruttore/sezionatore generale e di dispositivi di sezionamento e protezione delle linee in uscita e delle prese a spina a bordo quadro, con valori nominali di corrente coordinati con le portate nominali dei conduttori e delle prese a spina. Inoltre dovranno essere muniti di dispositivi di protezione contro i contatti indiretti.

Il grado di protezione minimo sarà IP44 se all'interno o IP66 se all'esterno

#### 5.1.5.4 Reti di distribuzione di zona

La distribuzione all'interno delle aree di cantiere dovrà essere realizzata preferibilmente in canaline con coperchio o tubazioni rigide a parete. Tutte le derivazioni dovranno essere realizzate mediante apposite scatole di derivazione munite di morsetti e coperchio, con grado di protezione minimo IP44 se all'interno o IP66 se all'esterno.

I cavi da utilizzare dovranno corrispondere alle seguenti tipologie:



In caso di posa aerea, i cavi dovranno essere protetti con tubi corrugati o rigidi di adeguata robustezza per evitare danneggiamenti della guaina nei punti di appoggio, a meno che non si tratti di cavi predisposti specificamente per questa tipologia di posa.

I punti di sospensione dovranno essere costituiti da ganci o supporti idonei per l'uso specifico, saldamente ancorati a supporti di idonea robustezza e ben fissati alle pareti o al soffitto. Supporti provvisori realizzati in legno (forcelle o simili) potranno essere utilizzati purché garantiscano un adeguato alloggiamento dei cavi, eventualmente protetti con spezzoni di tubo corrugato.

I percorsi di posa dovranno essere scelti per quanto possibile adiacenti alle pareti o comunque in luoghi non interessati a passaggio di persone o macchine. In caso di attraversamenti di punti di passaggio quali piste di cantiere, vani porta, corridoi e simili, l'altezza di posa dovrà essere commisurata all'altezza massima delle attrezzature o macchine in transito sotto l'attraversamento. Il cavo sospeso dovrà essere adeguatamente segnalato.

È fatto divieto di posare cavi direttamente sul pavimento o sul piano di calpestio. Limitatamente ai tratti in cui tale tipo di posa sia inevitabile, il cavo dovrà essere protetto con robuste tavole di spessore non inferiore a cm 4, accostate e fissate sul pavimento, oppure per mezzo di appositi passacavi carrabili.

#### 5.1.5.5 Quadri prese mobili a servizio di singole zone

I quadri prese mobili a servizio di singole zone saranno equipaggiati con prese a spina di tipo industriale conformi alla EN 60309 (CEI 23-12) con grado di protezione minimo IP44 o IP67 in caso di installazione all'aperto. Saranno inoltre muniti di dispositivi di protezione contro i cortocircuiti, le sovraccorrenti ed i contatti indiretti.

#### 5.1.5.6 Avvolgicavo e cordoncini di prolunga

Gli avvolgicavo dovranno essere conformi alla norma EN 61316 e muniti di dispositivi di protezione contro le sovraccorrenti; grado di protezione minimo IP67, sia a spine inserite che disinserite.



I cordoni di prolunga con spina e presa di tipo industriale dovranno essere conformi alla EN 60309 (CEI 23-12) e garantire un grado di protezione minimo IP67 sia a spine inserite che disinserite.

#### 5.1.5.7 Apparecchi illuminanti

Tutti gli apparecchi illuminanti dovranno essere del tipo stagno con grado di protezione minimo IP65, realizzati in materiale di robustezza tale da poter resistere agli urti o protetti da adeguate griglie in metallo.

Gli apparecchi posizionati lungo i corridoi, sopra le scale e sugli impalcati dei ponteggi dovranno inoltre essere muniti di accumulatori in grado di garantire il funzionamento dell'apparecchio per almeno 60' dopo la mancanza di energia da rete.

#### 5.1.5.8 Impianto di terra

Il dimensionamento dell'impianto di terra dovrà essere eseguito, per impianti con tensione fino a 1000V, in conformità alla norma CEI 64-8 eventualmente integrata dalla guida CEI 64-12 considerando una tensione di contatto limite di 25V in corrente alternata o 60V in corrente continua.

L'impianto sarà costituito da almeno 2 dispersori del tipo a croce in acciaio o copperweld, di lunghezza adeguata, infissi in terreno indisturbato e protetti con pozzetti d'ispezione con coperchio riportante l'apposito simbolo.

L'impresa esecutrice dovrà verificare il valore della resistenza di terra in relazione al valore di tensione di contatto limite sopra richiamata. Il collegamento ad altri dispersori eventualmente pre esistenti è consentito, previa verifica di efficienza e di continuità del collegamento; in ogni caso, il valore idoneo della resistenza di terra dovrà essere raggiunto con i soli dispersori di nuova installazione.

I conduttori di terra dovranno essere rivestiti con guaina di colore giallo-verde ed essere protetti, nel tratto fuori terra, con le stesse modalità utilizzate per i conduttori di fase. Le sezioni dovranno essere conformi alle rispettive normative applicabili.

Il nodo principale di terra dovrà essere costituito da una apposita morsettiera, posata all'interno del contenitore del QG ovvero in una apposita scatola con adeguato grado di protezione ed individuata dall'apposito simbolo.

L'impianto di terra dovrà essere inoltre verificato anche in relazione alla protezione contro le scariche atmosferiche.

#### 5.1.6 Dislocazione delle zone di carico e scarico

Non sono previste zone di carico e scarico fisse; i materiali e le attrezzature saranno caricati/scaricati in zone individuate di volta in volta a seconda delle esigenze del cantiere.

#### 5.1.7 Area di deposito temporaneo dei rifiuti

L'area di deposito temporaneo dei rifiuti sarà allestita come da lay out di cantiere.

Il conferimento a discarica sarà realizzato in conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 152/2006.

### 5.2 AREA DI CANTIERE OPERATIVA "FACCIAE"

#### 5.2.1 Recinzioni

La recinzione sarà del tipo provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali.

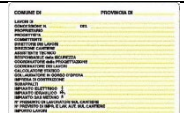

#### 5.2.2 Accesso dei mezzi d'opera

L'accesso e l'uscita dei mezzi d'opera alle aree di cantiere avverrà direttamente dalla viabilità interna del Complesso.

### 5.2.3 Segnaletica

La segnaletica di sicurezza dovrà essere congrua con il contesto in cui si trova l'area di cantiere.

Indicativamente e non esaustivamente, dovranno essere installati i seguenti cartelli:

CARTELLI	DESCRIZIONE	UBICAZIONE
	Cartello di cantiere	In prossimità della recinzione.
	Cartello sicurezza di cantiere	

### 5.2.4 Servizi Igienico Assistenziali

Non previsti in quest'area, si farà riferimento all'area "Logistica".

## 5.3 AREA DI CANTIERE OPERATIVA "CARICO/SCARICO"

### 5.3.1 Recinzioni

La recinzione sarà del tipo provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali.

Nel caso di singoli interventi di durata non superiore a 1 giorno, le recinzioni potranno essere costituite da transenne per la delimitazione degli spazi interdetti al transito di pedoni e veicoli.

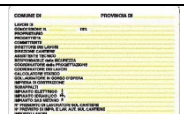

### 5.3.2 Accesso dei mezzi d'opera

L'accesso e l'uscita dei mezzi d'opera alle aree di cantiere avverrà direttamente dalla viabilità interna del Complesso.

### 5.3.3 Segnaletica

La segnaletica di sicurezza dovrà essere congrua con il contesto in cui si trova l'area di cantiere.

Indicativamente e non esaustivamente, dovranno essere installati i seguenti cartelli:

CARTELLI	DESCRIZIONE	UBICAZIONE
	Cartello di cantiere	In prossimità della recinzione.
	Cartello sicurezza di cantiere	

#### 5.3.4 Servizi Igienico Assistenziali

Non previsti all'interno di questa area di cantiere.

#### 5.3.5 Impianto elettrico di cantiere

Non previsto all'interno di questa area di cantiere.

#### 5.3.6 Dislocazione delle zone di carico e scarico

Non sono previste zone di carico e scarico fisse; i materiali e le attrezzature saranno caricati/scaricati in zone individuate di volta in volta a seconda delle esigenze del cantiere.

#### 5.3.7 Area di deposito temporaneo dei rifiuti

I rifiuti delle lavorazioni confluiranno alla apposita zona all'interno dell'area "Servizi Igienico Assistenziali". In ogni caso, i rifiuti prodotti dalle lavorazioni in copertura al termine dell'orario giornaliero di lavoro dovranno essere rimossi e avviati direttamente al conferimento a discarica in conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 152/2006.

## 6 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE

### 6.1 TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI RICORRENTI

La realizzazione delle opere oggetto del presente PSC comporta l'esecuzione - ricorrente in diverse fasi di intervento - delle seguenti lavorazioni:

1. Allestimento del cantiere;
2. Montaggio di ponteggi;
3. Eliminazione di eventuali barriere architettoniche;
4. Rimozione e sostituzione di tutti gli infissi esterni;
5. Rimozione e rifacimento di tutte le finiture;
6. Rimozione e rifacimento di tutti gli impianti;
7. Rimozione infissi interni esistenti;
8. Installazione di nuovi infissi interni;
9. Rimozione di tramezzature;
10. Realizzazione di nuove tramezzature;
11. Posa in opera di tutte le finiture, dall'intonaco alla pavimentazione;
12. Rimozione e posa in opera di sanitari nei servizi igienici;
13. Rimozione e posa in opera di nuova controsoffittatura.

Con riferimento a quanto prescritto ai punti 2.2.3 e 2.2.4 dell'allegato XV al D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, in relazione ai rischi più strettamente correlati al contesto operativo specifico sono stati individuati i seguenti rischi:

• investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere;	individuato durante le fasi di carico e scarico di materiali e attrezzature e di movimentazione di materiali verso il piano copertura
• seppellimento negli scavi;	non applicabile alle lavorazioni previste
• esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo;	non applicabile alle lavorazioni previste
• caduta dall'alto;	individuato nelle lavorazioni in facciata
• insalubrità dell'aria nei lavori in galleria;	non applicabile alle lavorazioni previste
• instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;	non applicabile alle lavorazioni previste
• estese demolizioni o manutenzioni;	non applicabile alle lavorazioni previste
• incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;	non applicabile alle lavorazioni previste
• sbalzi eccessivi di temperatura.	non applicabile alle lavorazioni previste



<ul style="list-style-type: none"><li>• elettrocuzione;</li></ul>	individuato nelle lavorazioni di demolizione di tramezzi e rimozione di impianti elettrici esistenti;
<ul style="list-style-type: none"><li>• rumore;</li></ul>	individuato nelle lavorazioni di demolizione di tramezzi
<ul style="list-style-type: none"><li>• uso di sostanze chimiche;</li></ul>	Individuato nelle lavorazioni di rifacimento dei tramezzi e opere murarie in generale

## 7 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI DURANTE LE LAVORAZIONI

### 7.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI DI BASE

Tutti i lavoratori addetti al cantiere, in relazione alla variabilità dei rischi cui sono soggetti durante l'orario di lavoro ed al margine di incertezza della rispettiva probabilità di accadimento, dovranno indossare costantemente i seguenti DPI di base:

- Casco;
- Calzature antinfortunistiche (scarpe o stivali);
- Tuta da lavoro;
- Guanti da lavoro;
- Semimaschera FFP2, anche ai fini della prevenzione contro la diffusione del COVID19.

Inoltre, in occasione delle singole lavorazioni, dovranno indossare i DPI aggiuntivi previsti dal presente PSC e dal POS delle imprese esecutrici.

I lavoratori sprovvisti di detti DPI saranno allontanati dal cantiere; in caso di ripetute violazioni della presente disposizione da parte di lavoratori di una stessa impresa, il CEL proporrà al Responsabile dei Lavori l'allontanamento dell'impresa.

### 7.2 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DI PERSONE DALL'ALTO

Il pericolo di cadute di persone dall'alto può verificarsi durante tutte le fasi di lavoro che comportano la salita/discesa e/o lo stazionamento di lavoratori a quote superiori a quelle di calpestio.

Durante queste fasi, le lavorazioni a quote superiori a m 2 devono essere effettuate mediante ponti sviluppabili su ruote, ponteggi autosollevanti e simili, muniti di parapetto normale di altezza minima m 1.00, corrente intermedio e fascia fermapiede, dispositivi di stabilizzazione e di bloccaggio delle ruote, come previsto nei manuali d'uso e manutenzione che devono sempre accompagnare l'attrezzatura durante l'impiego. Il piano di appoggio sotto i trabattelli deve essere perfettamente orizzontale, pianeggiante e privo di irregolarità che possano compromettere la stabilità del ponte. È vietato disporre zeppe o altri materiali sotto i piedi d'appoggio del trabattello per livellare le irregolarità del piano di appoggio. L'orizzontalità della piattaforma di lavoro deve essere verificata con apposita livella, se la stessa non è in dotazione al ponte. Nel caso di utilizzo del trabattello in zone con pavimentazione non regolare, anche a causa della presenza di manufatti interferenti, deve essere predisposto sull'intera area operativa un robusto tavolato atto a eliminare le irregolarità ed a sostenere il peso del trabattello a pieno carico (quale previsto dal libretto d'uso e manutenzione).

Durante il lavoro sui trabattelli, i lavoratori dovranno indossare imbracature di sicurezza complete di spalliere e sottoscia, vincolate a parti robuste degli stessi trabattelli mediante corde di ritenuta munite di dispositivi assorbitori di energia in grado di limitare la distanza di caduta libera del corpo a non più di 1,5 metri, in previsione di lavorazioni da effettuarsi sporgendosi oltre il parapetto.

In generale **le scale a pioli semplici non devono essere utilizzate per effettuare lavorazioni**, ma solo per raggiungere luoghi di lavoro situati in quota. Si può derogare a tale divieto solo per interventi di breve durata, purché siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- durante la fase di salita:
  - la scala deve essere trattenuta al piede da un altro lavoratore;
- durante l'esecuzione dell'intervento:
  - i piedi dell'operatore si trovino ad una altezza da terra non superiore a m 2.00;
  - la scala deve essere vincolata ad una struttura stabile in corrispondenza del punto di appoggio;

- il lavoratore sulla scala deve indossare un idoneo dispositivo anticaduta vincolato ad una struttura stabile.

I lavoratori addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi - inclusi i cosiddetti "trabatelli" - devono utilizzare imbracature di sicurezza complete di spalliere e sottocoscia quando lavorano con i piedi ad altezza superiore a m 2 rispetto al piano di calpestio. Le imbracature devono essere vincolate a strutture stabili mediante corde di ritenuta munite di dispositivi assorbitori di energia in grado di limitare la distanza di caduta libera del corpo a non più di 1,5 metri.

Durante la realizzazione dei parapetti ed in ogni caso in tutte le lavorazioni per le quali non sia possibile realizzare opere provvisorie di protezione contro le cadute dall'alto, i lavoratori addetti dovranno indossare idonee imbracature di sicurezza complete di spalliere e sottocoscia ed agganciate a strutture stabili mediante corde di ritenuta ad assorbimento di energia.

I lavoratori addetti all'imbracatura dei carichi su autocarri dovranno accedere alla sommità degli stessi utilizzando apposite scale o ponteggi muniti di parapetto. In tutti i casi in cui tali apprestamenti non possono essere utilizzati, i lavoratori dovranno indossare idonee imbracature di sicurezza complete di spalliere e sottocoscia ed agganciate a strutture stabili mediante corde di ritenuta ad assorbimento di energia.

### 7.3 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE

Durante le lavorazioni in ambienti confinati devono essere adottate particolari misure per evitare o ridurre il rischio di incendio o esplosione.

I materiali infiammabili o combustibili eventualmente utilizzati devono essere depositati in quantitativi limitati, comunque non eccedenti lo stretto fabbisogno giornaliero per la lavorazione. I depositi provvisori devono essere costituiti in ambienti ventilati e ubicati lontano da fiamme libere e da sorgenti di calore o scintille.

Gli imballaggi in carta, cartone o plastica e tutti gli sfridi, i residui ed i rifiuti combustibili o infiammabili devono essere prontamente rimossi dalle aree di lavoro e trasportati negli appositi siti di stoccaggio temporaneo disponibili in stazione.

L'utilizzo di bombole di gas infiammabile o esplosivo deve essere limitato allo stretto indispensabile. Ove tecnicamente ragionevole, le operazioni di taglio di metalli devono essere effettuate preferibilmente con mezzi meccanici. In caso di utilizzo di stazioni di saldatura e/o taglio ossidrico e/o ossiacetilenico, a fine giornata di lavoro le bombole, sia piene che vuote, devono essere rimosse dal cantiere. Durante le lavorazioni, le bombole devono essere alloggiate sugli appositi carrelli ed adeguatamente legate; quando non sono installati i gruppi riduttori, le valvole devono essere protette con gli appositi cappellotti.

Prima dell'utilizzo, l'operatore o il preposto devono verificare lo stato dei cannelli, delle valvole di non ritorno, delle tubazioni e dei rubinetti, provvedendo a sostituire immediatamente le parti risultate difettose o danneggiate. L'area di lavoro deve risultare sgombra da materiali infiammabili o combustibili. In caso di operazioni su tubazioni o serbatoi adibiti a gas o liquidi infiammabili, l'operatore o il preposto dovranno accertare l'assenza di gas o vapori infiammabili all'interno degli stessi, ovvero procedere ad un'accurata bonifica prima di iniziare l'azione riscaldante.

### 7.4 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO RUMORE

Durante le tutte fasi di lavoro, i lavoratori possono essere esposti a considerevoli livelli di rumore, quali quelli riportati a titolo di esempio nella tabella seguente, desunti dallo studio effettuato dal CPT di Torino e riportati nella pubblicazione "Conoscere per prevenire n° 8" dell'ottobre 2000.

In particolare, sono stati utilizzati i risultati della Tabella A con riferimento alle attività di:

	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	$L_{ep,w}$
3	installazione cantiere	76,5
22	impianti	80,0
23	scanalatura e foratura murature	86,5
24	posa tubazioni	76,0

	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	L <sub>ep,w</sub>
49	movimentazione e scarico	82,7
81	trabattelli	78,0
82	sollevamento materiale	75,6

Tali esposizioni possono verificarsi sia in relazione all'utilizzo diretto di attrezzature rumorose da parte dei lavoratori, sia in modo indiretto, a causa di lavorazioni di terzi interferenti.

Pertanto, si richiede che:

- il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice in sede di redazione del Piano Operativo di Sicurezza, effettui una valutazione dell'esposizione al rumore, nei modi previsti dal D. Lgs. 81/2008, tenendo conto anche delle suddette lavorazioni interferenti;
- in esito a detta valutazione e cautelativamente in ogni caso, tutti i lavoratori siano dotati di dispositivi di protezione dell'udito con adeguati livelli di abbattimento del rumore;
- tutti i lavoratori siano informati circa i rischi cui sono soggetti e formati a riconoscere le condizioni di maggior esposizione al rumore in caso di lavorazioni interferenti;
- in esito alla valutazione del rischio, sia applicato un adeguato programma di sorveglianza sanitaria per tutti i lavoratori esposti ai sensi del D. Lgs. 81/2008 ed in ogni caso a giudizio del medico competente.

Sarà facoltà del Coordinatore per l'esecuzione richiedere la verifica dei livelli di esposizione dichiarati dall'impresa, specie qualora discordino notevolmente da quelli sopra riportati.

## 7.5 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO DA VIBRAZIONI

Al fine di favorire la riduzione del rischio di vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio, dovranno essere adottate le seguenti misure di sicurezza:

- adottare preferibilmente sistemi di demolizione mediante taglio con seghe a dischi o fili diamantati telecomandate con centralina disgiunta dagli organi taglienti;
- in caso di demolizioni effettuate con martelli a mano, adibire all'operazione esclusivamente i lavoratori in possesso di idoneità medica specifica per la mansione;
- programmare l'attività con opportuni turni e avvicendamenti del personale, ovvero con pause commisurate alla criticità delle demolizioni da effettuare;
- adottare adeguati dispositivi di protezione individuali, quali guanti imbottiti.

Per quanto riguarda le vibrazioni trasmesse al corpo intero, dovranno essere adottate le seguenti misure di sicurezza:

- adottare preferibilmente sistemi di demolizione mediante taglio con seghe a dischi o fili diamantati telecomandate con centralina disgiunta dagli organi taglienti;
- in caso di demolizioni effettuate con martelli su miniescavatori, adibire all'operazione esclusivamente i lavoratori in possesso di idoneità medica specifica per la mansione;
- programmare l'attività con opportuni turni e avvicendamenti del personale, ovvero con pause commisurate alla criticità delle demolizioni da effettuare;
- mantenere in stato di efficienza la viabilità di cantiere, in modo che i percorsi dei mezzi d'opera avvengano con minimi.

## 7.6 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO DA POLVERI E INQUINANTI AERODISPERSI

Durante le lavorazioni che possono dare luogo ad emissione di polveri e/o di sostanze nocive, devono essere adottate opportune misure di sicurezza per evitare o almeno mitigare l'esposizione dei lavoratori e l'inquinamento dei luoghi.



Nel corso delle demolizioni, le parti murarie da demolire devono essere bagnate con acqua per limitare l'emissione di polveri.

## 7.7 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO

Durante le fasi di lavoro in quota devono essere adottate idonee misure per evitare la caduta di oggetti e materiali dall'alto.

Durante il lavoro su trabattelli o ponti sviluppabili, deve essere riservata una fascia di sicurezza perimetrale non inferiore a m 2 rispetto ai bordi del trabattello. L'accesso all'interno di tale zona deve essere riservato esclusivamente al personale di supporto all'attività in quota, purché lo stesso sia munito di elmetto protettivo e scarpe antinfortunistiche.

È vietato il lancio di oggetti dall'alto di trabattelli, ponti sviluppabili, piani di carico, soppalchi, ponteggi e dislivelli del piano di lavoro in genere verso i lavoratori sottostanti, e viceversa.

Durante il sollevamento di attrezzature e materiali mediante gru, i carichi devono essere adeguatamente imbracati o contenuti in appositi cestoni. In ogni caso, la zona sottostante i carichi sospesi deve essere interdetta ai lavoratori ed opportunamente segnalata mediante idonea cartellonistica.

## 7.8 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO DI ELETTROCUZIONE

Il rischio di elettrocuzione può manifestarsi nelle seguenti fasi di lavoro:

- lavori su impianti elettrici in esercizio o nelle immediate vicinanze;
- tutte le fasi di lavoro in cui vengono utilizzati macchine, attrezzature ed utensili alimentati elettricamente.

Nel caso dell'appalto oggetto del presente PSC non sono previsti interventi su impianti elettrici in esercizio o nelle immediate vicinanze, pertanto gli impianti a servizio dei locali ricadenti nelle diverse aree di cantiere dovranno essere disattivati prima dell'inizio delle rispettive fasi.

Tutte le macchine ed attrezzature elettriche presenti in cantiere devono avere le carcasse metalliche collegate all'impianto di messa a terra di cantiere mediante conduttori di terra di adeguata sezione, comunque non inferiore a 16 mmq in caso di conduttore esterno al cavo di alimentazione. Inoltre, le linee di alimentazione di dette macchine ed attrezzature devono essere protette contro i cortocircuiti, le sovracorrenti e le tensioni di contatto; i valori delle correnti nominali di intervento dei dispositivi di protezione devono risultare coordinate con il valore della resistenza dell'impianto di terra di cantiere.

Per quanto riguarda l'impiego di utensili elettrici portatili, deve essere data la preferenza ad utensili alimentati in bassissima o bassa tensione (batterie) o, in alternativa, a utensili a doppio isolamento.

## 7.9 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO GLI AGENTI CHIMICI

Allo stato attuale della progettazione non è previsto l'uso di quantitativi rilevanti di prodotti chimici in cantiere.

Qualora nel corso dello sviluppo dei lavori risultasse necessario l'impiego di prodotti chimici, per ciascuna dei prodotti utilizzati nel corso dei lavori, i datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno acquisire la relativa scheda di sicurezza, nonché effettuare una adeguata valutazione del rischio secondo metodi UNICHIM ovvero approvati da Enti pubblici di riconosciuta competenza, quale ad esempio il metodo INFORISK approvato dall'Assessorato alla Sanità della regione Piemonte. In ossequio alle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza, i lavoratori dovranno utilizzare adeguati DPI per la protezione della pelle, delle vie respiratorie e degli occhi ed adottare tutte le precauzioni ivi prescritte per evitare l'ingestione anche casuale dei prodotti.

Le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate dovranno essere trasmesse al Medico Competente affinché possa disporre un'adeguata sorveglianza sanitaria.

## 7.10 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA CONTRO IL RISCHIO DI INVESTIMENTI E/O URTI

In tutte le fasi di lavoro che comportano l'impiego di automezzi o mezzi d'opera e/o il maneggio di materiali ingombranti può verificarsi una non trascurabile probabilità di investimenti o urti alla persona legati alla circolazione di autocarri e mezzi d'opera semoventi ovvero alla movimentazione di materiali. Tutti i mezzi d'opera semoventi dovranno essere dotati di segnalazione ottica della marcia; in particolare, quelli che

possono effettuare manovre di retromarcia dovranno inoltre essere muniti di segnalatore acustico di retromarcia. In casi eccezionali - quali guasti ai sistemi suddetti, mezzi d'opera ad azionamento a spinta o comunque sprovvisti dei dispositivi di sicurezza - la manovra deve essere sorvegliata da un lavoratore appositamente incaricato.

La manipolazione di materiali ingombranti deve essere effettuata con la massima attenzione, verificando preventivamente la disponibilità di spazio ed eventualmente allontanando le persone estranee alla manovra.

## 8 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19

### 8.1 INFORMAZIONE AI LAVORATORI

L'impresa affidataria, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informerà tutti i lavoratori e chiunque entri in cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili del cantiere, appositi depliant informativi.

In particolare, le informazioni riguarderanno:

- il personale, prima dell'accesso al cantiere potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;
- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

### 8.2 MODALITÀ DI INGRESSO IN CANTIERE

L'impresa affidataria dovrà stabilire modalità di accesso al cantiere conformi alle prescrizioni del DPCM 11 marzo 2020 ed alle raccomandazioni di cui al "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020 e al "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 nei cantieri edili" del 19 marzo 2020.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Fermo restando l'adozione delle misure volte ad escludere le interferenze, come previste nel PSC, l'esecuzione delle attività negli ambienti di lavoro facenti capo ad altri datori di lavoro potrà avvenire adottando tutte le modalità, anche in base agli orari di esecuzione, più idonee al fine di ridurre al minimo indispensabile i contatti con le persone ivi presenti e comunque senza che venga meno la distanza interpersonale di 1 metro.

Parimenti, le attività negli spazi comuni delle stazioni, aperti al pubblico e di servizio, potrà avere luogo con modalità o in orari tali da consentirne l'esecuzione in caso di assembramenti o concentrazioni di persone che non consentano di mantenere la distanza interpersonale di 1 metro.

Resta fermo che, anche in relazione ad interventi connessi ad eventuali circostanze di necessità ed urgenza, i lavoratori dovranno indossare la mascherina di protezione ove non vengano garantite le condizioni sopra indicate.

### 8.3 MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

L'impresa affidataria dovrà stabilire appropriate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto tra i lavoratori.

In particolare, dovrà organizzare l'attività di carico e scarico in modo che gli autisti dei mezzi di trasporto rimangano il più possibile a bordo dei propri mezzi; qualora ciò non risulti possibile, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

L'impresa affidataria dovrà impegnarsi a ridurre, per quanto possibile, l'accesso di estranei al cantiere (sopralluoghi di progettisti e consulenti, sopralluoghi per l'affidamento di futuri subappalti, ecc.); qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole del cantiere, ivi comprese quelle per l'accesso di cui al precedente paragrafo.

L'accesso di imprese terze sarà consentito solo previo coordinamento di sicurezza e riscontro dell'avvenuta ottemperanza da parte dell'impresa ospite di tutte le regole vigenti in cantiere, comprese quelle derivanti dall'emergenza coronavirus.

### 8.4 PULIZIA E SANIFICAZIONE IN CANTIERE

L'impresa affidataria dovrà assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro.

Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere.

La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).

### 8.5 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'impresa affidataria dovrà vigilare affinché tutte le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare la disponibilità di idonei mezzi detergenti per le mani e di prodotti disinfettanti in quantità adeguata negli uffici e negli spogliatoi.

### 8.6 ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

Ferma restando ogni prerogativa del Datore di lavoro nell'applicazione del DPCM 11 marzo 2020, punto 7 ed in particolare nella:

- chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;
- rimodulazione dei livelli produttivi;
- turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione;
- utilizzo dello smart working;
- utilizzo degli ammortizzatori sociali,

il datore di lavoro dell'impresa affidataria dovrà organizzare le attività lavorative in modo da consentire ai lavoratori di mantenere la vicendevole distanza di sicurezza di almeno 1 metro. Qualora tale misura di



sicurezza non risulti applicabile, e solo nel caso di lavorazioni che non possono essere rimandate o organizzate altrimenti, i lavoratori dovranno essere muniti di maschere monouso FFP2 o FFP3, da sostituire al termine della giornata di lavoro.

## 8.7 DISPONIBILITÀ DEI DPI

In merito alle misure di prevenzione e protezione da attuare nel corso dei lavori, con particolare riferimento alle interferenze tra le lavorazioni ed all'utilizzo dei DPI, restano peraltro vigenti tutte le disposizioni contenute nel PSC, nei POS delle imprese affidataria ed esecutrici e nel Titolo IV del D. Lgs. 81/08 e normative collegate. Qualora, nelle attuali circostanze emergenziali, si verificano criticità nell'organizzazione dei lavori o nell'approvvigionamento dei DPI monouso tali da pregiudicare la sicurezza dei lavoratori, l'impresa affidataria è tenuta a darne tempestivo avviso al CSE – e per conoscenza alla Direzione Lavori, ove prevista, ed al Committente – per le valutazioni del caso.

## 9 PROCEDURE INTEGRATIVE AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

### 9.1 PROCEDURA PER LA MESSA FUORI TENSIONE DI IMPIANTI ELETTRICI IN ESERCIZIO

La presente procedura si applica in tutti i casi sia necessario disattivare temporaneamente o definitivamente l'alimentazione di un impianto elettrico o di una sua parte, per l'esecuzione di lavori sull'impianto stesso o nelle immediate vicinanze, ovvero per effettuarne la dismissione in condizioni di sicurezza.

#### 9.1.1 Soggetti Interessati

##### 9.1.1.1 Responsabile Impianto (RI)

Il Responsabile dell'impianto è la persona fisica che gestisce l'impianto esercitando le seguenti prerogative:

- pianificazione e programmazione dei lavori;
- programmazione ed esecuzione delle modifiche gestionali e delle manovre sull'impianto elettrico;
- individuazione dell'impianto elettrico, o parte di esso, interessato dai lavori;
- trasferimento alla persona responsabile della conduzione dell'attività lavorativa delle informazioni sugli eventuali rischi ambientali specifici ed elettrici dell'impianto oggetto dei lavori;
- consegna dell'impianto elettrico alla persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa.

##### 9.1.1.2 Preposto ai Lavori (PL)

Il Preposto ai Lavori è la persona fisica designata a sovrintendere ai lavori sull'impianto o in prossimità dello stesso, esercitando le seguenti prerogative:

- presa in consegna dell'impianto interessato ai lavori, da parte del Responsabile dell'impianto elettrico;
- verifica dell'assenza di tensione nell'impianto, in caso di lavoro fuori tensione, nonché della verifica sul posto di lavoro della messa a terra;
- pianificazione delle attività;
- programmazione delle attività;
- gestione e trasferimento al personale a lui subordinato delle informazioni necessarie per il lavoro e la sicurezza;
- accertamento dello stato delle attrezzature e dei mezzi speciali utilizzati per il lavoro

##### 9.1.1.3 Coordinatore in fase di esecuzione

Il CEL è la figura definita all'art. 89 comma f) del D. Lgs.81/08.

#### 9.1.2 Procedura di coordinamento

La necessità di disattivare impianti elettrici o loro parti deve essere evidenziata in sede di programmazione dei lavori, durante le riunioni di coordinamento.

Nel corso di dette riunioni:

1. il PL comunica al RI le modalità con le quali intende eseguire il lavoro (fuori tensione, in tensione, ecc.);
2. il RI ed il PL pianificano l'intervento in stretta collaborazione, individua e delimita, se necessario, la zona di lavoro;
3. il RI realizza l'assetto di impianto stabilito durante la pianificazione, secondo il programma definito;

4. il RI comunica al PL che è autorizzato ad iniziare il lavoro, compilando la parte superiore del modello allegato e consegnandolo al PL (comunicazione documentata). Questo atto è detto “consegna dell'impianto” e rappresenta la garanzia fornita dal RI al PL che l'impianto è nell'assetto pianificato e che vi rimarrà fino alla restituzione dell'impianto;
5. il PL dà le necessarie istruzioni agli operatori e si assicura che siano ben comprese;
6. sotto la direzione del PL si adottano le misure di sicurezza previste, si allestisce il cantiere e si esegue il lavoro;
7. al termine il PL allontana tutti dal cantiere, si accerta che siano state rimosse eventuali terre di lavoro e altre misure di sicurezza;
8. in caso di disattivazione temporanea, il PL comunica al RI che il lavoro è terminato e si può ripristinare l'assetto normale dell'impianto, compilando la parte inferiore del modello allegato e riconsegnandolo al RI (comunicazione documentata). Tale atto è detto “restituzione dell'impianto” e rappresenta la garanzia fornita dal PL al RI che manovre di rimessa in servizio dell'impianto non causeranno danni a persone o cose;
9. il RI ripristina l'impianto nelle condizioni previste per l'esercizio.

## 9.2 PROCEDURA PER L'AMMISSIONE IN CANTIERE DELLE IMPRESE ESECUTRICI SUB AFFIDATARIE E DEI LAVORATORI AUTONOMI

### 9.2.1 Definizioni

Impresa esecutrice (D. Lgs. 81/08 e s.m.i., art.89)	Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali
Subappalto (D.lgs n. 163/2006 art. 118)	Contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo (subappaltatore) l'esecuzione di parte dell'opera oggetto del contratto con la stazione appaltante. Sono assimilati al subappalto, e quindi assoggettati allo stesso regime normativo, i contratti aventi ad oggetto attività ovunque espletate che richiedono l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 euro qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto da affidare. L'affidamento in subappalto deve essere autorizzato dalla stazione appaltante entro il termine di 30 giorni dalla richiesta. Trascorsi detti termini senza che la stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa
Fornitura con posa in opera (D.lgs n. 163/2006 art. 118)	Trasporto, scarico e messa in opera di manufatti o materiali. Rientra nella fattispecie del subappalto se: - l'importo è superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o a 100.000 Euro; - l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subaffidamento. L'affidamento in fornitura con posa in opera, quando non costituisce subappalto, deve essere comunicato alla stazione appaltante
Noleggio a caldo (D.lgs n. 163/2006 art. 118)	Noleggio di attrezzature motorizzate o mezzi d'opera compresa la prestazione dell'operatore. Rientra nella fattispecie del subappalto se: - l'importo è superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o a 100.000 Euro;

	- l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto da affidare. Il noleggio a caldo, quando non costituisce subappalto, deve essere comunicato alla stazione appaltante
Lavoratore autonomo (D. Lgs. 81/08 e s.m.i., art.89)	Persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione

### 9.2.2 Ammissione di imprese subappaltatrici

Le imprese subappaltatrici potranno essere ammesse in cantiere solo dopo:

1. l'autorizzazione al subappalto da parte del Committente;
2. la verifica dell'idoneità tecnico professionale da parte del Responsabile dei Lavori
3. la verifica positiva del POS da parte del CSE.

A tale fine l'impresa affidataria dovrà seguire la seguente procedura:

Impresa affidataria	Verifica dell'idoneità tecnico professionale del subappaltatore secondo le modalità di cui all'art. 97 ed all'allegato XVII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.  L'impresa affidataria deve comunicare al Responsabile dei Lavori il nominativo della persona incaricata della verifica, che deve essere in possesso di adeguata formazione
Impresa affidataria	Richiesta di autorizzazione al subappalto.  Alla richiesta deve essere allegata la dichiarazione di avvenuta verifica dell'idoneità tecnico professionale corredata di tutta la documentazione esibita dall'impresa subappaltatrice.
Impresa affidataria	Trasmette al subappaltatore copia del PSC e del proprio POS
Impresa subappaltatrice	Redige il proprio POS in conformità al D. Lgs. 81/08 e s.m.i., al PSC e al POS dell'impresa affidataria
Impresa affidataria	Verifica la congruità del POS dell'impresa subappaltatrice rispetto al proprio POS e lo trasmette al CSE con nota scritta in cui dichiara di aver effettuato la verifica di congruità
CSE	Verifica entro 15 gg dalla ricezione l'idoneità del piano operativo di sicurezza

### 9.2.3 Ammissione di imprese con contratto di fornitura e posa in opera o noleggio a caldo

Le imprese con contratto di fornitura e posa in opera o noleggio a caldo, quando non rientrano nella fattispecie del subappalto, potranno essere ammesse in cantiere solo dopo:

1. la comunicazione al Committente;
2. la verifica dell'idoneità tecnico professionale da parte del Responsabile dei Lavori;
3. la verifica positiva del POS da parte del CSE.

A tale fine deve essere seguita la seguente procedura:

Impresa affidataria	Verifica dell'idoneità tecnico professionale del subappaltatore secondo le modalità di cui all'art. 97 ed all'allegato XVII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.  L'impresa affidataria deve comunicare al Responsabile dei Lavori il nominativo della persona incaricata della verifica, che deve essere in possesso di adeguata formazione
Impresa affidataria	Comunicazione al committente almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori e l'affidamento di fornitura e posa in opera o noleggio a caldo Alla comunicazione deve essere allegata la dichiarazione di avvenuta verifica dell'idoneità tecnico professionale corredata di tutta la documentazione esibita dall'impresa subappaltatrice. Inoltre l'impresa affidataria deve attestare che:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'importo della fornitura e posa in opera o noleggio a caldo non supera il 2% dell'importo totale dei lavori o l'importo di € 100.000,00;</li> <li>- il costo della manodopera non supera il 50% dell'importo della fornitura e posa in opera o noleggio a caldo, fornendo anche i dati per il riscontro da parte del Committente</li> </ul>
Impresa affidataria	Trasmette all'impresa copia del PSC e del proprio POS
Impresa f.p.o. o noleggio a caldo	Redige il proprio POS in conformità al D. Lgs. 81/08 e s.m.i., al PSC e al POS dell'impresa affidataria
Impresa affidataria	Verifica la congruità del POS dell'impresa f.p.o. o noleggio a caldo rispetto al proprio POS e lo trasmette al CSE con nota scritta in cui dichiara di aver effettuato la verifica di congruità
CSE	Verifica entro 15 gg dalla ricezione l'idoneità del piano operativo di sicurezza

#### 9.2.4 Ammissione di lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi potranno essere ammessi in cantiere solo dopo:

1. la comunicazione al Committente;
2. la verifica positiva dell'idoneità tecnico professionale da parte del Responsabile dei Lavori;
3. l'esplicita accettazione da parte del lavoratore autonomo del PSC e del POS dell'impresa affidataria.

A tale fine deve essere seguita la seguente procedura:

Impresa affidataria	Verifica dell'idoneità tecnico professionale del lavoratore autonomo secondo le modalità di cui all'art. 97 ed all'allegato XVII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. L'impresa affidataria deve comunicare al Responsabile dei Lavori il nominativo della persona incaricata della verifica, che deve essere in possesso di adeguata formazione
Impresa affidataria	Trasmette al Responsabile dei Lavori la dichiarazione di avvenuta verifica dell'idoneità tecnico professionale corredata di tutta la documentazione esibita dal lavoratore autonomo
Impresa affidataria	Trasmette al lavoratore autonomo copia del PSC e del proprio POS, che lo stesso dovrà accettare esplicitamente

### 9.3 PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI

Tutti i lavoratori presenti in cantiere dovranno essere facilmente individuabili sia a distanza che in prossimità.

Gli elementi da riconoscere a distanza sono:

- Impresa di appartenenza;
- Eventuale incarico di capocantiere/caposquadra

Gli elementi da riconoscere in prossimità sono:

- Nome e cognome
- Impresa di appartenenza.

Pertanto, tutti i lavoratori presenti in cantiere dovranno essere dotati di:

- Indumenti da lavoro con indicazione della ragione sociale dell'impresa;
- Tesserini identificativi completi di:
  1. fotografia e generalità del lavoratore;
  2. ragione sociale dell'impresa;
  3. estremi del contratto di affidamento o dell'autorizzazione al subappalto;

I tesserini devono essere esposti in modo ben visibile e tale da non potere essere smarriti o causare intralcio al lavoro. Si prescrive pertanto che detti tesserini siano inseriti in tasche trasparenti cucite direttamente sugli indumenti da lavoro;

- Casco di protezione di colore bianco per gli operai e blu per i capisquadra, assistenti e tecnici.



I lavoratori sprovvisti di tesserino di riconoscimento saranno immediatamente allontanati dal cantiere.

Tutte le imprese esecutrici dovranno fornire:

- Elenco dei lavoratori impegnati nel cantiere;
- Copia del libro unico del lavoro da cui risultino i nominativi di cui sopra.

## 9.4 PROCEDURE IN CASO DI RICORSO AL LAVORO NOTTURNO

### 9.4.1 Definizioni

- **"periodo notturno"**: periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino;
- **"lavoratore notturno"**:
  - o qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale;
  - o qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro. In difetto di disciplina collettiva è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno; il suddetto limite minimo è riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale;

### 9.4.2 Modalità di gestione

I POS dovranno contenere almeno le seguenti informazioni:

- individuazione delle fasi di lavoro in cui si prevede di ricorrere al lavoro notturno, completa della durata in termini di settimane;
- organizzazione giornaliera e settimanale dell'orario di lavoro notturno, completa con l'indicazione dei periodi di riposo;
- elenco nominativo dei lavoratori notturni, distinto per sesso, età e mansione, con l'ulteriore indicazione dei lavoratori che ne abbiano fatta esplicita richiesta ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D. Lgs. 532/99;
- certificati di idoneità sanitaria individuali o dichiarazione collettiva da parte del medico competente, da cui risulti l'assenza di controindicazioni sanitarie al lavoro notturno;
- verbale di consultazione delle RSU o del RLS, da cui risulti fra l'altro anche l'assenza di ulteriori divieti al lavoro notturno, quali:
  - o lavoratrici madri (limitatamente al periodo dalle ore 24 alle ore 6) a partire dalla data dell'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino;
  - o di motivi di esenzione, quali:
    - o lavoratrici madri di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
    - o la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;
    - o la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.
- procedure adottate dall'impresa per accertare in corso d'opera l'insorgenza di condizioni di divieto o esenzione dal lavoro notturno;
- nominativi dei preposti addetti alla vigilanza (ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 81/2008) durante il periodo notturno;
- organizzazione dei servizi igienico assistenziali e del piano di emergenza specifici per il periodo notturno, con indicazione degli addetti alla prevenzione e lotta agli incendi ed al primo soccorso presenti in cantiere durante tale periodo.

## 9.5 PROCEDURA PER IL CONTRASTO ALL'ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE IL LAVORO

Di seguito si riportano alcune indicazioni - che le imprese esecutrici dovranno adottare nella redazione o aggiornamento dei rispettivi POS – relative al contrasto all'assunzione di alcol durante il lavoro, con particolare riferimento alle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.

### 9.5.1 Definizioni

**“Bevanda alcolica”**: ogni prodotto contenente alcol alimentare con gradazione superiore a 1,2 gradi di alcol;

**“bevanda superalcolica”**: ogni prodotto contenente alcol alimentare con gradazione superiore al 21% di alcol in volume

### 9.5.2 Modalità di Attuazione

I POS dovranno contenere almeno le seguenti informazioni:

- elenco nominativo dei lavoratori addetti alle seguenti mansioni (se ricorrenti):
  - o sovrintendenza ai lavori entro tubazioni, canalizzazioni, recipienti e simili nei quali possono esservi gas e vapori tossici od asfissianti ovvero gas, vapori, polveri infiammabili od esplosivi
  - o addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
  - o addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
  - o lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
  - o ogni altra mansione eventualmente ricorrente, compresa nell'elenco di cui all'allegato I del Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.
- riscontro del divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche durante lo svolgimento delle suddette mansioni, che il Datore di lavoro è tenuto ad emanare ai sensi dell'art. 15 comma 1 della legge n. 125 del 30 Marzo 2001, "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati" e dell'art. 111 comma 8 del D. Lgs. 81/2008;
- attestati di partecipazioni dei lavoratori interessati a specifiche iniziative di informazione e sensibilizzazione organizzate dal Datore di lavoro in ottemperanza agli obblighi di informazione e formazione imposti dal D. Lgs. 81/2008;
- procedura concordata con il medico competente ai fini della effettuazione dei controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro (art. 15 comma 2 legge 125/2001) e degli accertamenti clinici per la verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

## 9.6 PROCEDURA PER LA CONSULTAZIONE DEI RLS

### 9.6.1 RLS Aziendale, Territoriale, di Sito Produttivo

Ciascuna impresa esecutrice dovrà indicare nel proprio POS i nominativi dei RLS aziendali designati dai lavoratori.

In caso di mancata elezione dei RLS aziendali, il datore di lavoro dovrà indicare nel POS il nominativo del RLS territoriale ed inoltre allegare ricevuta del versamento del contributo al “fondo di sostegno alla piccola e media impresa, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali e alla pariteticità”, istituito presso l'INAIL ai sensi del D. Lgs. 81/08.

### 9.6.2 Procedura di Consultazione

I Datori di lavoro dovranno promuovere la consultazione e la partecipazione dei lavoratori nei modi prescritti dal D. Lgs. 81/08 e definiti dagli accordi fra le parti sociali. Tale azione di promozione dovrà espletarsi

prioritariamente mediante iniziative di informazione miranti a portare a conoscenza tutti i lavoratori, compresi in particolare quelli provenienti da altri paesi, i diritti di rappresentanza e partecipazione sanciti dalla legge.

La consultazione dovrà essere garantita nelle forme e nei modi previsti dal D. Lgs. 81/08 e dagli accordi interconfederali; in ogni caso dovranno essere attuate le seguenti iniziative:

- riunione periodica di prevenzione e protezione con frequenza almeno annuale;
- consultazione preventiva in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- consultazione sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- consultazione in merito all'organizzazione della formazione dei lavoratori;
- i datori di lavoro delle imprese esecutrici mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza copia del piano di sicurezza e di coordinamento e del piano operativo di sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori;
- consultazione in merito al Piano di Sicurezza e Coordinamento prima dell'accettazione dello stesso.

## 9.7 PROCEDURA PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI

### 9.7.1 Organizzazione della Cooperazione e del Coordinamento

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria dovrà attuare un sistema di coordinamento, cooperazione e reciproca informazione fra le imprese esecutrici, finalizzato prioritariamente alla cooperazione fra i diversi soggetti per l'eliminazione o riduzione dei rischi correlati alle interferenze.

Tale sistema dovrà essere attuato:

- in sede di organizzazione del cantiere, ai fini di evitare o ridurre i rischi da interferenze con l'ambiente esterno;
- in sede di programmazione operativa dei lavori, al fine di evitare nei limiti del possibile la compresenza di lavorazioni incompatibili fra loro;
- in sede di organizzazione dei lavori, con specifico riferimento alla individuazione di figure professionali cui affidare il compito di sovrintendere e coordinare l'attività di imprese diverse operanti nelle stesse aree;
- in caso di utilizzo comune di apprestamenti, opere provvisorie, servizi ed attrezzature;
- in sede di definizione delle procedure di emergenza.

Ai fini dell'attuazione del sistema di coordinamento, cooperazione e reciproca informazione fra le imprese esecutrici, il Datore di lavoro dell'impresa affidataria dovrà provvedere – anche attraverso un proprio incaricato di cui fornirà il nominativo al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, al Project Manager, al Responsabile dei Lavori ed alla Direzione Lavori – affinché siano attuate le seguenti azioni

- programmazione quindicinale o, ove necessario, settimanale dei lavori in esito alla quale il Datore di lavoro dell'impresa affidataria redigerà un apposito "Programma dei lavori quindicinale (settimanale) dal . . . . al . . . .", dal quale dovranno risultare, con dettaglio giornaliero e per ciascuna delle aree di lavoro individuate dalla stessa impresa affidataria, come riportato in allegato 4:
  - o le imprese impegnate;
  - o la durata dell'impegno di ciascuna impresa;
  - o il numero di lavoratori di ciascuna impresa, con dettaglio giornaliero;
  - o le opere provvisorie, le attrezzature e le macchine di particolare rilevanza presenti in ciascuna area di lavoro;

- individuazione, per ciascuna area di lavoro in cui siano impegnate più imprese subappaltatrici, di un preposto con il compito di sovrintendere e coordinare le attività delle diverse imprese; il nominativo di detti preposti, unitamente ad un riferimento telefonico, dovrà essere comunicato al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, al Project Manager, al Responsabile dei Lavori ed alla Direzione Lavori;
- convocazione di riunioni periodiche di coordinamento, con frequenza settimanale o almeno bimensile, finalizzate all'esame dell'andamento dei lavori e del relativo coordinamento. Dette riunioni dovranno essere convocate a cura del Datore di lavoro dell'impresa affidataria presso gli uffici di cantiere, con la partecipazione di:
  - o Direzione lavori;
  - o Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori;
  - o Direzione di cantiere;
  - o Eventuali imprese esecutrici o lavoratori autonomi;
- Convocazione di riunioni di coordinamento straordinarie, con la partecipazione dei medesimi soggetti, in occasione di:
  - o Presa in consegna di nuove aree di lavoro;
  - o Ingresso di nuove imprese esecutrici;
  - o Varianti di progetto;
  - o Innovazioni tecnologiche.

L'impresa affidataria dovrà inoltre promuovere la cooperazione fra tutte le imprese esecutrici in relazione a:

- il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'implementazione del piano di emergenza di cantiere.

#### 9.7.2 Gestione dei Piani Operativi di Sicurezza

Premesso che il Piano Operativo di Sicurezza, ai sensi dell'art. 96 comma 2 del D. Lgs. 81/08, costituisce parte sostanziale della valutazione dei rischi da parte del Datore di lavoro delle imprese esecutrici, in ottemperanza all'art. 101 comma 3 del D. Lgs. 81/08, ciascuna impresa subappaltatrice deve trasmettere il proprio Piano Operativo di Sicurezza all'impresa affidataria, la quale, dopo le verifiche di congruità di propria competenza, lo trasmette con lettera di accompagnamento al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori. Quest'ultimo ha 15 giorni di tempo per effettuare le verifiche di propria competenza. Eventuali osservazioni di non conformità del Piano Operativo di Sicurezza interrompono il decorso dei termini summenzionati. In ogni caso, le attività cui si riferisce il Piano Operativo di Sicurezza possono avere inizio solo dopo l'esplicita approvazione dello stesso.

Si riportano di seguito le condizioni necessarie per l'approvazione del Piano Operativo di Sicurezza da parte del sottoscritto Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori:

1. il Piano Operativo di Sicurezza deve essere riferito specificamente ed esclusivamente alle lavorazioni da effettuare nel cantiere. A tale scopo il Piano Operativo di Sicurezza dovrà essere accompagnato da opportune documentazioni grafiche e fotografiche che descrivano i luoghi di lavoro, le caratteristiche principali delle lavorazioni da effettuare, le opere provvisorie da realizzare, il posizionamento delle attrezzature più rilevanti e quanto altro risulti utile a dimostrare la stretta correlazione tra le specifiche lavorazioni da eseguire in cantiere e le misure di sicurezza inserite nel Piano Operativo di Sicurezza;

2. il Piano Operativo di Sicurezza deve essere aggiornato ai sensi di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08. In particolare, il Piano Operativo di Sicurezza dovrà inoltre contenere le modalità di gestione e le misure di sicurezza da attuare in caso di lavoratrici madri, di lavoratori minorenni, di lavoratori atipici nonché le misure da adottare ai fini dell'applicazione del divieto di somministrazione ed assunzione di bevande alcoliche durante il lavoro;
3. il Piano Operativo di Sicurezza deve essere organizzato in capitoli corrispondenti ai contenuti minimi obbligatori prescritti dall'allegato XV al D. Lgs. 81/08, che si riportano in allegato 5 per maggiore chiarezza. Al fine di consentire un rapido riscontro di detti contenuti, il documento deve essere organizzato in un unico fascicolo saldamente legato, compresi tutti gli allegati, e dotato di un indice che riporti il numero di pagina iniziale di ciascun capitolo;
4. il Piano Operativo di Sicurezza deve essere identificato mediante indicazione del numero di edizione e di revisione; inoltre, ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/08, deve avere data certa;
5. il Piano Operativo di Sicurezza deve essere accompagnato da una dichiarazione, sottoscritta dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dalla quale risulti che lo stesso ha ricevuto una copia del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e Coordinamento almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.



## 10 INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

### 10.1 PRESCRIZIONI OPERATIVE

#### 10.1.1 Lavorazioni incompatibili

Sono individuate le seguenti lavorazioni da considerare generalmente incompatibili con altre attività di natura differente previste nella stessa area di cantiere, anche se eseguite dalla stessa impresa:

1. demolizioni effettuate con qualunque tecnica, rimozioni, smontaggi, comprese la spicconatura di intonaci e la rimozione di pavimenti e rivestimenti;
2. sollevamento e trasporto mediante gru;
3. montaggio e smontaggio di ponteggi;
4. montaggio di carpenteria metallica;
5. in generale tutti i lavori in quota, limitatamente alla zona sottostante l'area di lavoro in quota, in cui potrebbero eventualmente cadere oggetti dall'alto;
6. in generale tutte le attività che richiedono l'adozione di DPI di 3° categoria (come definita dal D.Lgs. 475/92), quali autorespiratori, maschere con filtro, ecc, ovvero formazione e/o sorveglianza sanitaria specializzata.

Limitatamente agli interventi da effettuare all'interno di locali di altezza contenuta, è ammessa la compresenza di lavorazioni in altezza e lavorazioni svolte a livello del pavimento, purché intorno all'area dove si effettua la lavorazione in quota sia disponibile una fascia di sicurezza di ampiezza tale da comprendere la zona di probabile caduta di oggetti dall'alto.

#### 10.1.2 Programmazione delle misure di sicurezza

In sede di programmazione e coordinamento dei lavori l'impresa affidataria, per effetto del combinato disposto degli artt. 97 comma 3 lett. a), 95 comma 1 lett. b), g) ed h) e 96 del D. Lgs. 81/08, deve predisporre un piano delle misure di sicurezza da adottare per la risoluzione delle interferenze tra lavorazioni differenti. Detto piano dovrà essere inserito all'interno del Piano Operativo di Sicurezza redatto dall'impresa affidataria, che sua volta dovrà essere comunicato, per quanto di competenza, ai datori di lavoro delle imprese esecutrici.

### 10.2 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

In via prioritaria, dovranno essere previste le seguenti misure:

1. differimento temporale delle lavorazioni;
2. dislocazione spaziale delle lavorazioni;
3. opere provvisorie per la separazione delle lavorazioni interferenti.

#### 10.2.1 Differimento nel tempo

Nel caso di cui al punto 1, il Piano Operativo di Sicurezza dovrà riportare anche l'indicazione dei tempi necessari per eliminare gli eventuali effetti pericolosi delle lavorazioni precedenti.

#### 10.2.2 Dislocazione spaziale

Nel caso di cui al punto 2, il Piano Operativo di Sicurezza dovrà specificare:

- a. le distanze di sicurezza da garantire per la mitigazione del rischio da interferenze;
- b. l'obbligo di adozione degli idonei DPI da parte dei lavoratori "disturbati", che possono in linea di massima essere equivalenti a quelli adottati dai lavoratori "disturbanti".

### 10.2.3 Opere provvisorie

Nel caso di cui al punto 3, il Piano Operativo di Sicurezza dovrà contenere le specifiche tecniche cui devono rispondere le opere provvisorie al fine di garantire la mitigazione degli effetti delle interferenze.

## 10.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il ricorso alla protezione dalle interferenze fra lavorazioni differenti mediante DPI deve essere previsto solo nei casi in cui, per giustificati motivi legati all'organizzazione del lavoro, non sia possibile attuare le misure prioritarie descritte in precedenza.

Qualora non sia possibile l'adozione di misure di sicurezza collettive, il Piano Operativo di Sicurezza delle imprese affidatarie dovrà specificare nei singoli casi i DPI che i lavoratori "disturbati" dovranno indossare ad integrazione di quelli relativi alle lavorazioni di propria competenza.

In ogni caso, il ricorso a DPI quali misure sostitutive di quelle collettive non è consentito quando gli stessi DPI risultino di 3° categoria (come definita dal D.Lgs. 475/92), quali autorespiratori, maschere con filtro e simili ovvero quando il corretto utilizzo del DPI richieda un addestramento specifico normalmente non conseguito dai lavoratori.

## 11 MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

### 11.1 CASI IN CUI È CONSENTITO L'USO COMUNE

Le regole che seguono si applicano a tutte le imprese operanti in cantiere.

Ai fini del miglioramento della sicurezza in cantiere attraverso un'efficiente utilizzazione degli spazi ed un efficace controllo della conformità delle installazioni, sarà consentito l'uso comune esclusivamente nei casi di seguito elencati e con le limitazioni specificate. In ogni caso, l'utilizzo comune di attrezzature dovrà essere autorizzato preventivamente dalla direzione del cantiere.

Le imprese autorizzate all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva devono in ogni caso rispettare le seguenti regole fondamentali:

- è vietato manomettere in alcun modo gli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva; in particolare, è assolutamente vietato rimuovere, manomettere o rendere inefficienti i dispositivi di protezione collettiva, quali recinzioni, parapetti, mantovane, dispositivi di protezione contro l'elettrocuzione e simili.
- qualora, per giustificati motivi tecnici, si renda indispensabile rimuovere detti dispositivi, l'autorizzazione alla rimozione deve avvenire solo previo consenso dell'impresa affidataria e del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, previa verifica delle conseguenze per la sicurezza collettiva e previa adozione di equivalenti misure di protezione sostitutive.
- al termine degli interventi, i dispositivi rimossi devono essere prontamente ripristinati, ove necessario a cura di imprese specializzate (per esempio, ripristino di protezioni elettriche; dell'avvenuto ripristino deve essere data comunicazione al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori).

### 11.2 APPRESTAMENTI

#### 11.2.1 Trabattelli, ponti su cavalletti, ponti sviluppabili semoventi

L'utilizzo comune è assolutamente vietato. È assolutamente vietato il prestito di dette attrezzature fra imprese differenti, a meno che la transazione non sia regolata da contratti di locazione, comodato o simili. In questo caso, l'impresa cedente dovrà fornire all'impresa ricevente tutte le informazioni necessarie per la gestione in sicurezza delle attrezzature, inclusi il manuale di uso e manutenzione, le certificazioni di conformità e attestazioni di collaudo e verifica periodica, ove prescritte.

Ciascuna impresa proprietaria o locataria di attrezzature del tipo di che trattasi deve identificare le attrezzature e/o le macchine di propria competenza mediante cartelli riportanti la propria ragione sociale; l'impresa affidataria, nell'ambito delle attività di coordinamento e cooperazione fra i datori di lavoro, dovrà individuare ed allontanare dal cantiere le attrezzature e/o macchine non identificate come sopra specificato.

#### 11.2.2 Gabinetti, locali per lavarsi, spogliatoi, refettori; locali di ricovero e di riposo, camere di medicazione; infermerie

L'uso comune è **consentito** nei limiti di affollamento previsti dall'impresa affidataria.

### 11.3 ATTREZZATURE

#### 11.3.1 Grù, autogrù, argani, elevatori

L'uso comune **è consentito** limitatamente al sollevamento di carichi di competenza di imprese esecutrici diverse da quelle titolari dell'apparecchio di sollevamento. La manovra dell'apparecchio è in ogni caso riservata al personale incaricato da parte dell'impresa titolare, in possesso dei dovuti requisiti normativi.

#### 11.3.2 Impianti elettrici di cantiere, di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, antincendio, evacuazione fumi, adduzione di acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo. Impianti fognari

L'uso comune **è consentito** nell'ambito delle normali modalità di utilizzo. È vietata qualsiasi manipolazione, modifica, ampliamento, integrazione che non sia previsto dall'impresa affidataria ed eseguito da ditte specializzate all'uopo incaricate dall'impresa affidataria.

### 11.4 INFRASTRUTTURE

#### 11.4.1 Viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici, percorsi pedonali

L'uso comune **è consentito** nel rispetto delle regole stabilite dal presente Piano di Sicurezza e Coordinamento e dai documenti di sicurezza (Piano Operativo di Sicurezza, Piano di Emergenza di Cantiere) dell'impresa affidataria.

#### 11.4.2 Aree di deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere

L'uso comune **è consentito**. L'impresa affidataria potrà comunque riservare alcune aree all'utilizzo esclusivo da parte di singole imprese. È vietato costituire depositi di materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere al di fuori delle aree appositamente individuate ed attrezzate a cura dell'impresa affidataria.

### 11.5 MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

#### 11.5.1 Segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici

L'uso comune **è consentito**. È vietato altresì disporre segnali e avvisi in difformità o in contrasto con quelli stabiliti dall'impresa affidataria.

#### 11.5.2 Attrezzature per primo soccorso, illuminazione di emergenza, mezzi estinguenti, servizi di gestione delle emergenze

L'uso comune è esplicitamente previsto nell'ambito del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento. Tale uso dovrà in ogni caso avvenire in accordo con le regole stabilite nel piano di emergenza di cantiere, che le imprese esecutrici dovranno condividere ed impegnarsi a rispettare.

## 12 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI

### 12.1 ORGANIZZAZIONE DELLA COOPERAZIONE E DL COORDINAMENTO

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria dovrà attuare un sistema di coordinamento, cooperazione e reciproca informazione fra le imprese esecutrici, finalizzato prioritariamente alla cooperazione fra i diversi soggetti per l'eliminazione o riduzione dei rischi correlati alle interferenze.

Tale sistema dovrà essere attuato:

- in sede di organizzazione del cantiere, ai fini di evitare o ridurre i rischi da interferenze con l'ambiente esterno;
- in sede di programmazione operativa dei lavori, al fine di evitare nei limiti del possibile la compresenza di lavorazioni incompatibili fra loro;
- in sede di organizzazione dei lavori, con specifico riferimento alla individuazione di figure professionali cui affidare il compito di sovrintendere e coordinare l'attività di imprese diverse operanti nelle stesse aree;
- in caso di utilizzo comune di apprestamenti, opere provvisori, servizi ed attrezzature;
- in sede di definizione delle procedure di emergenza.

Ai fini dell'attuazione del sistema di coordinamento, cooperazione e reciproca informazione fra le imprese esecutrici, il Datore di lavoro dell'impresa affidataria dovrà provvedere – anche attraverso un proprio incaricato di cui fornirà il nominativo al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, al Responsabile dei Lavori ed alla Direzione Lavori – affinché siano attuate le seguenti azioni

- programmazione quindicinale dei lavori in esito alla quale il Datore di lavoro dell'impresa affidataria redigerà un apposito "Programma dei lavori quindicinale dal . . . al . . .", dal quale dovranno risultare, con dettaglio giornaliero e per ciascuna delle aree di lavoro individuate dalla stessa impresa affidataria:
- le imprese impegnate;
- la durata dell'impegno di ciascuna impresa;
- il numero di lavoratori di ciascuna impresa, con dettaglio giornaliero;
- le opere provvisori, le attrezzature e le macchine di particolare rilevanza presenti in ciascuna area di lavoro;
- individuazione, per ciascuna area di lavoro in cui siano impegnate più imprese subappaltatrici, di un preposto con il compito di sovrintendere e coordinare le attività delle diverse imprese; il nominativo di detti preposti, unitamente ad un riferimento telefonico, dovrà essere comunicato al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, al Responsabile dei Lavori ed alla Direzione Lavori;
- convocazione di riunioni periodiche di coordinamento, con frequenza almeno bimensile, finalizzate all'esame dell'andamento dei lavori e del relativo coordinamento. Dette riunioni dovranno essere convocate a cura del Datore di lavoro dell'impresa affidataria presso gli uffici di cantiere, con la partecipazione di:
  - o Direzione lavori;
  - o Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori;
  - o Direzione di cantiere;
  - o Eventuali imprese esecutrici o lavoratori autonomi;
- Convocazione di riunioni di coordinamento straordinarie, con la partecipazione dei medesimi soggetti, in occasione di:
  - o Presa in consegna di nuove aree di lavoro;



- Ingresso di nuove imprese esecutrici;
- Varianti di progetto;
- Innovazioni tecnologiche.

Le determinazioni assunte in sede di riunioni di coordinamento vanno a integrare le previsioni del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento.

L'impresa affidataria dovrà inoltre promuovere la cooperazione fra tutte le imprese esecutrici in relazione a:

- il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'implementazione del piano di emergenza di cantiere.

## 12.2 AGGIORNAMENTO E/O INTEGRAZIONE DEL PSC

Il presente PSC dovrà essere oggetto di verifiche periodiche da parte del CSE, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, al fine di assicurare la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il Piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori, se necessario.

Il presente PSC dovrà essere integrato, a cura del CSE, con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto al punto 2.2.4 (le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro e relative misure di coordinamento) ed al punto 2.3.4 (misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva), nonché con l'indicazione della relativa cronologia di attuazione e modalità di verifica, previa consultazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati.

## 12.3 GESTIONE DEI PIANI OPERATIVI DI SICUREZZA

Premesso che il Piano Operativo di Sicurezza, ai sensi dell'art. 96 comma 2 del D. Lgs. 81/08, costituisce parte sostanziale della valutazione dei rischi da parte del Datore di lavoro delle imprese esecutrici, in ottemperanza all'art. 101 comma 3 del D. Lgs. 81/08, ciascuna impresa subappaltatrice deve trasmettere il proprio Piano Operativo di Sicurezza all'impresa affidataria, la quale, dopo le verifiche di congruità di propria competenza, lo trasmette con lettera di accompagnamento al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori. Quest'ultimo ha 15 giorni di tempo per effettuare le verifiche di propria competenza. Eventuali osservazioni di non conformità del Piano Operativo di Sicurezza interrompono il decorso dei termini summenzionati. In ogni caso, le attività cui si riferisce il Piano Operativo di Sicurezza possono avere inizio solo dopo l'esplicita approvazione dello stesso.

Si riportano di seguito le condizioni necessarie per l'approvazione del Piano Operativo di Sicurezza da parte del sottoscritto Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori:

- il Piano Operativo di Sicurezza deve essere riferito specificamente ed esclusivamente alle lavorazioni da effettuare nel cantiere. A tale scopo il Piano Operativo di Sicurezza dovrà essere accompagnato da opportune documentazioni grafiche e fotografiche che descrivano i luoghi di lavoro, le caratteristiche principali delle lavorazioni da effettuare, le opere provvisorie da realizzare, il posizionamento delle attrezzature più rilevanti e quanto altro risulti utile a dimostrare la stretta correlazione tra le specifiche lavorazioni da eseguire in cantiere e le misure di sicurezza inserite nel Piano Operativo di Sicurezza;
- il Piano Operativo di Sicurezza deve essere aggiornato ai sensi di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08. In particolare, il Piano Operativo di Sicurezza dovrà inoltre contenere le modalità di gestione e le misure di sicurezza da attuare in caso di lavoratrici madri, di lavoratori minorenni, di lavoratori atipici nonché le misure

da adottare ai fini dell'applicazione del divieto di somministrazione ed assunzione di bevande alcoliche durante il lavoro;

- il Piano Operativo di Sicurezza deve essere organizzato in capitoli corrispondenti ai contenuti minimi obbligatori prescritti dall'allegato XV al D. Lgs. 81/08, riportati di seguito per maggiore chiarezza:
  - o nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
  - o specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
  - o nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
  - o nominativo del medico competente ove previsto;
  - o nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
  - o nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
  - o numero e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
  - o specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
  - o descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
  - o elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
  - o elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
  - o esito del rapporto di valutazione del rumore;
  - o individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
  - o procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
  - o elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
  - o documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.
- al fine di consentire un rapido riscontro di detti contenuti, il Piano Operativo di Sicurezza deve essere organizzato in un unico fascicolo saldamente legato, compresi tutti gli allegati, e dotato di un indice che riporti il numero di pagina iniziale di ciascun capitolo;
- il Piano Operativo di Sicurezza deve essere identificato mediante indicazione del numero di edizione e di revisione; inoltre, ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/08, deve avere data certa;
- il Piano Operativo di Sicurezza deve essere accompagnato da una dichiarazione, sottoscritta dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dalla quale risulti che lo stesso ha ricevuto una copia del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e Coordinamento almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

## 13 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO COMUNE DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

### 13.1 PRIMO SOCCORSO

L'attività svolta nel cantiere rientra risulta classificata con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro in base alle più recenti statistiche INAIL. Pertanto, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, n. 388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni", l'attività stessa può essere classificata di gruppo A ovvero B a seconda che il numero di lavoratori sia inferiore o meno alle 5 unità.

Qualora, appunto in relazione al numero di lavoratori addetti, l'attività sia da classificarsi nel gruppo A, il datore di lavoro, a norma dell'art. 1 comma 2 del citato D.M. 388/2003, informerà l'azienda sanitaria locale competente per territorio e garantirà il raccordo tra il sistema di pronto soccorso interno ed il sistema di emergenza sanitaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992 e successive modifiche.

Sempre a seconda della classificazione nel gruppo A o B, gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, dovranno aver frequentato un corso con modalità, tempi e contenuti minimi conformi all'allegato 3 ovvero all'allegato 4 al citato D.M. 388/2003.

In ogni caso, presso il cantiere dovranno essere presenti i seguenti presidi di primo soccorso:

Art. 2.

Organizzazione di pronto soccorso

1. Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Allegato 1

#### CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).

- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

### 13.2 PRESIDI ANTINCENDIO

All'interno del cantiere devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei, in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati. In considerazione del fatto che la rete idrica antincendio presente nell'edificio è disattivata in quanto oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nell'ambito dell'appalto, i presidi antincendio saranno costituiti da estintori portatili dislocati in luoghi facilmente raggiungibili ed individuabili, e, in particolare, presso:

- uffici di cantiere;
- zone di deposito di materiali e attrezzature, con particolare riguardo ai materiali combustibili o infiammabili eventualmente presenti;
- quadro elettrico generale del cantiere.

Il numero di estintori dislocati in ciascuno dei luoghi che saranno individuati dovrà essere definito in base al livello di rischio ed al possibile campo di impiego. Indicazioni circa l'ubicazione degli estintori e dei mezzi antincendio devono essere forniti nel Piano Operativo e nel Piano d'Emergenza redatti dall'appaltatore.

I mezzi antincendio dovranno essere indicati da opportuna segnaletica e dovranno essere mantenuti in efficienza e controllati secondo la normativa vigente (almeno una volta ogni sei mesi) da personale esperto.

### 13.3 PIANO DI EMERGENZA DEL CANTIERE

Il Piano di Emergenza Interno (PEI) del cantiere dovrà essere predisposto dall'Impresa affidataria sulla base di una accurata valutazione dei carichi di incendio presenti in cantiere in ciascuna delle fasi operative e delle specifiche minime contenute nel presente paragrafo.

#### 13.3.1 Numero e qualifica degli addetti all'emergenza

Il Piano di Emergenza dovrà contenere l'elenco degli addetti al primo soccorso, lotta agli incendi ed evacuazione dei lavoratori, che dovranno essere sempre presenti in cantiere. Allo scopo, l'Impresa affidataria potrà coinvolgere anche gli omologhi addetti delle imprese sub-appaltatrici, ovvero richiedere che queste ultime sia assoggettate alla gestione delle emergenze predisposta dall'Affidataria. In questo caso, le imprese sub-appaltatrici dovranno espressamente accettare il Piano di Emergenza predisposto dall'affidataria.

Il grado minimo di formazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione della lotta agli incendi, primo soccorso ed evacuazione, **presenti in cantiere**, dovrà corrispondere al corso antincendio di tipo "B" - rischio medio" di cui all'allegato XI al DM 10/03/98.

L'Impresa Affidataria dovrà inoltre indicare il nominativo del proprio responsabile dell'emergenza, in possesso dei requisiti di cui sopra, che dovrà essere costantemente reperibile e il cui riferimento telefonico dovrà essere comunicato al Direttore dei Lavori ed al Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.

#### 13.3.2 Indicazioni per l'accesso dei mezzi di soccorso

Il Piano di Emergenza dovrà inoltre contenere precise indicazioni circa l'accessibilità dei mezzi di soccorso, con particolare riferimento ad eventuali limitazioni in larghezza o altezza.

## 14 STIMA SOMMARIA COSTI DELLA SICUREZZA

### 14.1 CRITERI ADOTTATI PER LA STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Conformemente alle prescrizioni di cui all'allegato XV punto 4.1.1 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., nei costi della sicurezza sono stati stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC, quali:
  - a. ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti, impalcati, parapetti, andatoie, passerelle;
  - b. armature delle pareti degli scavi;
  - c. gabinetti, locali per lavarsi, spogliatoi, refettori, locali di ricovero e di riposo, dormitori, camere di medicazione, infermerie;
  - d. recinzioni di cantiere;
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva, quali:
  - a. segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici;
  - b. attrezzature per primo soccorso;
  - c. illuminazione di emergenza;
  - d. mezzi estinguenti;
  - e. servizi di gestione delle emergenze;
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- h) mezzi e servizi per il contenimento della diffusione del COVID19.

Nello specifico, nei costi della sicurezza di cui ai seguenti computi metrici estimativi analitici sono state prese in considerazione le seguenti voci:

- spogliatoi, gabinetti, docce e lavabi;
- ufficio di cantiere;
- recinzione dell'area e recinzioni delle zone di scavo;
- estintori e presidi di primo soccorso;
- ponteggi;
- mezzi e servizi per il contenimento della diffusione del COVID19.

I costi sono stati stimati analiticamente con riferimento al tempo di utilizzo; i prezzi unitari sono stati desunti dalla TARIFFA REGIONE CAMPANIA 2022.

## 14.2 QUADRO COMPLESSIVO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

VOCI DI COSTO	COSTI SICUREZZA
Area Logistica	13.586,13 €
Area Facciate	7.838,80 €
Area Carico/Scarico	1.741,25 €
Gestione emergenza COVID19	1.337,46 €
<b>Totale</b>	<b>24.503,64 €</b>

## 14.3 COMPUTI METRICI

### 14.3.1 Area Logistica

Categoria	Voci	Dettaglio	Articolo	Descrizione	u.m.	P.U.	Tempi	Lun.	Lar.	H/P	N°	Q.tà	Importo
Opere provvisionali	Recinzioni	Recinzioni per montaggio ponteggio	P.01.010.030.b	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Montaggio per nolo con moduli di altezza pari a m 2,00	mq	5,39		100		2		200	1.078,00 €
Opere provvisionali	Recinzioni	Recinzioni per montaggio ponteggio	P.01.010.030.c	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Nolo con moduli di altezza pari a m 2,00	mq/30 gg	0,82	9	100		2		1800	1.476,00 €
Opere provvisionali	Recinzioni	Schermatura	P.03.010.060.a	Schermatura di contenimento dei materiali per ponteggi e castelletti, eseguita con reti in fibra rinforzata.	mq	4,27		100		2		200	854,00 €
Apprestamenti	Baraccamenti	Spogliatoio, ufficio e locale di ricovero.	P.01.050.090.a	Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole, uffici e locali infermeria: costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere d'acciaio zincate e verniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofuogo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente alla L. 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente. Soluzione: con una finestra e portoncino esterno semivetrato (esclusi gli arredi). Montaggio e nolo per il 1° mese dimensioni 450 x240 cm con altezza pari a 240 cm	cad	523,37				2		2	1.046,74 €
Apprestamenti	Baraccamenti	Spogliatoio, ufficio e locale di ricovero.	P.01.050.100.a	Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole, uffici e locali infermeria, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non	cad/30gg	382,58	8				2	16	6.121,28 €



Categoria	Voci	Dettaglio	Articolo	Descrizione	u.m.	P.U.	Tempi	Lun.	Lar.	H/P	N°	Q.tà	Importo
				inferiore a mm 40, con due lamiera d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente alla L 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente. Soluzione: con una finestra e portoncino esterno semivetrato (esclusi gli arredi). Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio dimensioni 450 x240 cm con altezza pari a 240 cm									
Apprestamenti	Baraccamenti	Servizi igienici	P.01.050.050.a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiera d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente alla L 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con due vasi e in ambienti separati con finestrino a wasistas e lavabo, completo di rubinetterie e scaldia acqua, su basamento predisposto. Montaggio e nolo per il 1° mese da cm 315 x 240 x 240 con vasi alla turca	cad	307,68					1	1	€ 307,68
Apprestamenti	Baraccamenti	Servizi igienici	P.01.050.060.a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiera d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente alla L 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con due vasi e in ambienti separati con finestrino a wasistas e lavabo, completo di rubinetterie e scaldia acqua, su basamento predisposto. Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio da cm 315 x 240 x 240 con vasi alla turca	cad/ 30gg	212,7	8				1	8	€ 1.701,60
Impianti	Baraccamenti	Box chimico in copertura	P.01.050.030.b	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico autoestinguente, pavimenti in lastre in pvc, porta esterna in materiale plastico e maniglia di sicurezza. Vaso avente sistema di scarico a fossa chimica e comando di lavaggio ed espulsione a leva. Montaggio e nolo per il 1° mese Da minimo cm 100 x 100 con vaso alla turca	cad	118,01					1	1	€ 118,01
Impianti	Baraccamenti	Box chimico in copertura	P.01.050.040.b	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico autoestinguente, pavimenti in lastre in pvc, porta esterna in materiale plastico e maniglia di sicurezza. Vaso avente sistema di scarico a fossa chimica e comando di lavaggio ed espulsione a leva. Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di	cad/ 30gg	76,13	8				1	8	€ 609,04

**PROGETTO PRELIMINARE**

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA CASA DI COMUNITA' (CDC) PRESSO IL MONOBLOCCO B SITO IN VIA SANTA LUCIA IN AVERSA -

DISTRETTO SANITARIO N. 17

**PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

Categoria	Voci	Dettaglio	Articolo	Descrizione	u.m.	P.U.	Tempi	Lun.	Lar.	H/P	N°	Q.tà	Importo
				manutenzione e tenuta in esercizio Da minimo cm 100 x 100 con vaso alla turca									
Impianti	Presidi antincendio	Estintori a polvere	P.01.040.010.j	Estintore a polvere, omologato secondo DM del 20/12/82, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 6 kg, classe 34A 233BC	cad/30gg	5,07	9				6	54	€ 273,78
<b>Sommano</b>													<b>€ 13.586,13</b>

#### 14.3.2 Area di Cantiere "Facciate"

Categoria	Voci	Dettaglio	Articolo	Descrizione	u.m.	P.U.	Tempi	Lun.	Lar.	H/P	N°	Q.tà	Importo
Opere provvisionali	Recinzioni	Recinzioni per montaggio ponteggio	P.01.010.030.b	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Montaggio per nolo con moduli di altezza pari a m 2,00	mq	5,39		30		2	2	120	€ 646,80
Opere provvisionali	Recinzioni	Recinzioni per montaggio ponteggio	P.01.010.030.c	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Nolo con moduli di altezza pari a m 2,00	mq/30gg	0,82	1	30		2	2	120	€ 98,40
Opere provvisionali	Recinzioni	Schermatura	P.03.010.060.a	Schermatura di contenimento dei materiali per ponteggi e castelletti, eseguita con reti in fibra rinforzata.	mq	4,27		80		2		160	€ 683,20
Opere provvisionali	Ponteggi	Ponteggio su prospetto principale	P.03.010.030.a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili. Per il 1° mese o frazione	mq	4,64			40	10	2	800	€ 3.712,00
Opere provvisionali	Ponteggi	Ponteggio su prospetto principale	P.03.010.030.b	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, fornito e posto in opera. Per ogni mese o frazione dopo il 1° mese	mq/30gg	0,67	6		40	1		240	€ 160,80
Opere provvisionali	Ponteggi	Schermatura	P.03.010.060.a	Schermatura di contenimento dei materiali per ponteggi e castelletti, eseguita con reti in fibra rinforzata.	mq	4,27			40	10		400	€ 1.708,00
Opere provvisionali	Parapetti provvisori	Parapetti sui bordi non coperti da ponteggio	P.01.030.010.a	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste metalliche verticali, montate ad interasse non inferiore a cm 180 e altezza utile non inferiore a cm 100; dotate di piastra metallica fissata con tasselli ad espansione nella quantità e dimensione richieste dall'impiego, traverse e elemento fermapiEDE. Valutata al metro lineare di parapetto Per delimitazioni orizzontali o scale nolo per il 1° mese o frazione	m	10,48		40				40	€ 419,20
Opere provvisionali	Parapetti provvisori	Parapetti sui bordi non coperti da ponteggio	P.01.030.010.b	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste metalliche verticali zincate, montate ad interasse non inferiore a cm 180 di altezza utile non inferiore a cm 100; dotato di mensole con blocco a vite per il posizionamento delle traverse e del fermapiEDE. Valutato al metro lineare di parapetto Per delimitazioni orizzontali o scale nolo per ogni mese dopo il 1°	m/30gg	1,71	6	40				240	€ 410,40
<b>Sommano</b>													<b>€ 7.838,80</b>

#### 14.3.3 Area di Cantiere "Carico/Scarico"

Categoria	Voci	Dettaglio	Articolo	Descrizione	u.m.	P.U.	Tempi	Lun.	Lar.	H/P	N°	Q.tà	Importo
Opere provvisionali	Recinzioni	Recinzione area gru e scarico	P.01.010.030.b	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e	mq	5,39		30		2		60	€ 323,40

#### PROGETTO PRELIMINARE

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA CASA DI COMUNITA' (CDC) PRESSO IL MONOBLOCCO B SITO IN VIA SANTA LUCIA IN AVERSA -

DISTRETTO SANITARIO N. 17

PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Categoria	Voci	Dettaglio	Articolo	Descrizione	u.m.	P.U.	Tempi	Lun.	Lar.	H/P	N°	Q.tà	Importo
				paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Montaggio per nolo con moduli di altezza pari a m 2,00									
Opere provvisionali	Recinzioni	Recinzione area gru e scarico	P.01.010.030.c	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Nolo con moduli di altezza pari a m 2,00	mq/30 gg	0,82	7	30		2		420	€ 344,40
Opere provvisionali	Recinzioni	Schermatura	P.03.010.060.a	Schermatura di contenimento dei materiali per ponteggi e castelletti, eseguita con reti in fibra rinforzata.	mq	4,27		20		2		40	€ 170,80
Apprestamenti	Segnalazioni	Delimitatori	P.01.060.120.c	Coni in gomma con rifrangenza di classe 2, utilizzati per delimitare zone o aree di lavoro o operazioni di manutenzione, utilizzo per mese o frazione comprese le fasi di posizionamento manutenzione e rimozione Di altezza pari a 75 cm, con 3 fasce rifrangenti	cad/30gg	4	7				10	70	€ 280,00
Apprestamenti	Segnalazioni	Segnali stradali	P.01.060.010.c	Cartello di forma triangolare, fondo giallo, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese Di lato 120 cm, rifrangenza classe I	cad/30gg	12	7				5	35	€ 420,00
Apprestamenti	Segnalazioni	Segnali stradali	P.01.060.020.a	Cartello di forma circolare, segnalante divieti o obblighi, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese: Di diametro 60 cm, rifrangenza classe I	cad/30gg	5,79	7				5	35	€ 202,65
<b>Sommano</b>												<b>€ 1.741,25</b>	

#### 14.3.4 Gestione emergenza COVID19

Categoria	Voci	Dettaglio	Articolo	Descrizione	u.m.	P.U.	Tempi	Lun.	Lar.	H/P	N°	Q.tà	Importo
Informazione	Cartelli informativi	Cartelli informativi	NP02	Cartello informativo ai sensi del punto 1 del protocollo condiviso di cui all'allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – sulle procedure di sicurezza da adottare per l'accesso ai locali e agli spazi del cantiere, modalità di attuazione delle procedure di tutela della salute delle persone presenti e durante le lavorazioni, sull'uso degli adeguati DPI dei protocolli di precauzione e delle disposizioni di contenimento e diffusione del contagio del virus COVID-19	cad	10					12	12,00	€ 120,00
Informazione	Sessioni di informazione	Partecipazione alle sessioni informative. Si stima 1 ora per 20 lavoratori.	Tabella prezzi Provveditorato OO.PP. Campania 2019 - Operaio qualificato	INFORMAZIONE – punto 1 del protocollo condiviso di cui all'allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – sulle procedure di sicurezza da adottare per l'accesso ai locali e agli spazi del cantiere, modalità di attuazione delle procedure di tutela della salute delle persone presenti e durante le lavorazioni, sull'uso degli adeguati DPI dei protocolli di precauzione e delle disposizioni di contenimento e diffusione del contagio del virus COVID-19.	h	30,87					20	20,00	€ 617,46
Dotazioni DPC	Igienizzazione personale	Postazione di igienizzazione delle mani, comprese ricariche.	NP01	Postazione per igienizzazione delle mani, compresa piantana e ricariche periodiche	a corpo	200					3	3,00	€ 600,00
<b>Sommano</b>												<b>€ 1.337,46</b>	

#### 14.4 LIQUIDAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza stimati come sopra riportato, nonché gli eventuali costi della sicurezza relativi a lavori che si rendono necessari a causa di varianti in corso d'opera previste dall'articolo 132 del D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, o dovuti alle variazioni previste dagli articoli 1659, 1660, 1661 e 1664, secondo comma, del Codice civile, saranno liquidati dal Direttore dei lavori in base allo stato di avanzamento lavori, previa approvazione da parte del CSE.

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA CASA DI COMUNITA' (CDC)  
PRESSO IL MONOBLOCCO B EX COMPLESSO LA MADDALENA DI AVERSA - VIA S.LUCIA, 40  
CUP: C31B22000830006

**CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI**

[illegible]